

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

131^a SEDUTA

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	6
Disegni di legge	
“Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	6,9,11,14,15,17,19,20,22,23,26, 27,28,30,36,38,39,44,45
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	7,22,25,27,30
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	8,13,16,28,40
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	8
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	10,17,31,40
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	10,38
MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	13,17,35
SAVONA (Forza Italia).....	16
LUPO, <i>relatore</i>	18,27,34,41
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	18,19,26,37
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	18
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l’ambiente</i>	20,43
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura).....	21,30
CARONIA (Misto).....	31
GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura)	32
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle).....	33
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	34
CAFEO (Partito Democratico XVII Legislatura)	39
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	42
Sull’ordine dei lavori	
PRESIDENTE	15
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	15
Sulla grave situazione dei lavoratori di Almagora	
PRESIDENTE	3,5
CARONIA (Misto).....	3
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	4
ARICO’ (DiventeràBellissima).....	5
TAMAJO (Sicilia Futura)	5
MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	6

La seduta è aperta alle ore 11.18

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 129 del 16 luglio 2019 e n. 130 del 17 luglio 2019 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Presidente Musumeci, visto che abbiamo questo appuntamento tra pochissimo, credo sia inutile iniziare per finire, rinviando di mezz'ora.

Onorevoli colleghi, scusate, considerato che il Presidente della Regione mi ha comunicato di avere un appuntamento importante, cui peraltro mi ha chiesto di partecipare, per cui dovremmo andare via, la seduta è rinviata di un'ora e alle ore 12.30 ci rivediamo qui, in Aula, per iniziare la votazione.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11.30, è ripresa alle ore 12.46)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dopo avere parlato con alcuni ritengo che si debba continuare a lavorare, anche perché comunico all'Aula che fino a quando non saranno completati i 'Collegati' e possibilmente, ma questo lo andremo a verificare, anche la Legge sui rifiuti, noi non chiudiamo l'Assemblea, per cui, se voi preferite che il 15 agosto siamo qui a lavorare, io problemi non ne ho, se invece vogliamo evitare e si può andare dopo la prima settimana di agosto in ferie per un mese bene, se no dobbiamo lavorare.

Per cui ritengo che ora mancano tanti colleghi, perché c'è stata sicuramente confusione, quindi, gli diamo il tempo di tornare, ma alle ore 15 riprendiamo l'Aula per cominciare a votare.

(La seduta sospesa alle ore 12.47, è ripresa alle ore 15.14)

La seduta è ripresa.**Sulla grave situazione dei lavoratori di Almaviva**

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo per denunciare una situazione davvero grave che riguarda la città di Palermo e, precisamente, i lavoratori del call center 'Almaviva', i quali stamani erano stati convocati, per la terza volta, a Roma dal Ministro Di Maio e, nonostante la compagine sindacale fosse a trecentosessanta gradi aperta, poiché c'erano i Confederati e non solo, tutti i rappresentanti di tutte le sigle sindacali, purtroppo, il Governo non si è

presentato per la terza volta, lasciando, ovviamente, nello sconforto più totale i lavoratori che, obiettivamente, denunciano una problematica serissima, che non credo non poter tenere in considerazione.

Precedentemente, anche in un ordine del giorno che è stato votato da questa Aula, abbiamo chiesto un impegno particolare della Regione Sicilia nell'essere presente alle convocazioni che sono state fatte da parte del Ministero, seppur per conoscenza invitati; Comune di Palermo e Regione, peraltro, non ci siamo presentati e questo è stato un motivo di rammarico già lamentato nel precedente intervento legato a questo tema, ma oggi devo dire che la mancanza del Governo, quindi, dell'onorevole Di Maio, a quest'incontro, lascia veramente delle grandi perplessità.

Io vorrei ricordare a me stessa e ai colleghi dell'Aula che sono impiegati tremila lavoratori in una partita che riguarda, soprattutto, delle società che portano le proprie commesse all'estero, tema dibattuto, discusso, di cui abbiamo letto e sappiamo tutti, però il tema è uno, si paventano in maniera oggettiva milleseicento licenziamenti, poiché le contrazioni del flusso di Tim e di Vodafone sono state nell'ultimo trimestre negative, per cui si è ritenuto, le aziende hanno ritenuto di delocalizzare, ovviamente, perché il costo del lavoro in Romania è minore.

A tutti noi sarà capitato di ricevere una telefonata o di telefonare ad un *call center* e di parlare con una persona che a stento comprende l'italiano, allora io mi chiedo, ma la città di Palermo la vogliamo davvero distruggere? Quando parliamo di fuga dei cervelli, perché non parliamo di fuga di tremila persone le quali, purtroppo, molto spesso, o sono mono reddito o ancora più incredibile, poiché si sono sposati, entrando in giovane età all'interno di queste aziende si sono sposati tra loro, per cui abbiamo situazioni reddituali che crollano all'interno di un nucleo familiare. Ritengo che questo non sia un problema né del deputato Caronia né dell'Assemblea soltanto, ma è un problema della nostra Nazione.

Il fatto che il Ministro Di Maio oggi non si sia presentato a questo incontro, mi pone grossissime preoccupazioni per quello che è il futuro di questi lavoratori, che, ripeto, qualora fossero licenziati, anche nella quota parte di cui già si parla, comporterebbe per la città di Palermo, per tutta la città, non soltanto per gli stessi lavoratori, un crollo in termini di PIL e in termini di produzione, in termini di capacità di vivere in una città come quella nostra che è ridotta ormai al collasso insostenibile.

Oggi la città di Palermo non potrà sicuramente sostenere milleseicento licenziamenti, quindi, il mio invito, che non è un invito, ma è come dire, qualcosa di più, lo formalizzeremo mi auguro in un ordine del giorno, altri colleghi l'hanno già fatto, che il Governo faccia richiesta di un'audizione, di un incontro dedicato col Ministro e con le compagini sindacali perché si possa affrontare la problematica in tempi rapidissimi, cioè entro la fine del mese, poiché i milleseicento tagli sono previsti già per questa estate, non sono temporalmente differiti in chissà quale tempo, ma si tratta del 31 di luglio, per cui signor Presidente la invito anche, vista la sua sensibilità sul tema, di essere parte redigente, contribuire ecco a far sì che queste parole diventino poi fatti.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anch'io sul tema dei lavoratori 'Almaviva' per ricordare al Governo, come lei ben sa, signor Presidente, che l'Assemblea regionale siciliana ha già approvato un ordine del giorno con il quale si impegnava il Governo della Regione a farsi parte attiva nei confronti del Ministero dello sviluppo economico affinché, dice l'ordine del giorno, "*affinché sia aperto un tavolo di crisi con le aziende operanti nel settore dei call center per la salvaguardia dei livelli occupazionali di 'Almaviva Palermo' e del rilancio del comparto*".

Signor Presidente, se possibile io vorrei sapere dal Governo cosa ha fatto dall'approvazione dell'ordine del giorno ad oggi, perché non mi risulta che il Governo della Regione si sia fatto parte attiva nei confronti del Ministero a tutela dei lavoratori di cui parlavamo.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema di questa mattina l'abbiamo già sentito da altri colleghi, il problema di 'Almaviva' riguarderebbe, sembra dai comunicati stampa, circa milleseicento persone che rischiano il posto di lavoro; proprio oggi doveva esserci una riunione al Ministero dello Sviluppo Economico, riunione indetta con la sigla sindacale di riferimento con tutti gli operatori dei *call center*, che è l'Astel, assieme a tutte le sigle sindacali, sappiamo che il Ministro ha disatteso l'incontro e non si è voluto occupare della questione.

Signor Presidente, signori colleghi, è un comparto importante, salutiamo il Presidente della Regione, sono circa ottantamila lavoratori in Italia ed è un problema grosso anche per i siciliani, migliaia e migliaia di lavoratori che oggi rischiano il loro posto di lavoro e sappiamo che gli ultimi tavoli aperti, sono quelli della Pernigotti, di Piaggio, l'Ilva di Taranto, dello Husqvarna, Di Stefano, il Mercatone, Alitalia, eccetera, su 'Almaviva' non sappiamo nulla da parte del Ministero.

Considerato che si tratta di un tema così importante, dovrebbe essere tutta l'Aula a dare un messaggio al Governo nazionale e, soprattutto, al Ministero per lo sviluppo economico, affinché si trovi una soluzione per questi lavoratori.

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la questione che riguarda 'Almaviva' vorrei ricordare all'onorevole Aricò che non stiamo parlando di milleseicento dipendenti, ma di duemilasettecentosettanta dipendenti che rischiano il posto di lavoro.

Il numero cambia poco, ho dato a quest'Aula un ordine del giorno, quindi, pregherei il Governo, il Presidente della Regione che vedo qui in Aula e che saluto, di prendere tutti i provvedimenti necessari affinché questa vertenza venga risolta e affrontata in maniera forte ed eclatante anche da parte del Governo e del Parlamento regionale.

Inoltre, signor Presidente, vorrei evidenziare oltre la questione 'Almaviva', anche la questione relativa agli Istituti autonomi di case popolari e, soprattutto, l'Istituto autonomo case popolari di Palermo che, vista la sentenza, ormai passata in giudicato, ha una situazione di *deficit* pesante, per cui la scorsa settimana i lavoratori hanno proclamato e hanno già fatto uno sciopero, ma rischiano veramente il *default*.

A tal proposito, abbiamo già presentato un emendamento al "Collegato" e pregherei il Governo e l'Aula di approvarlo celermente e velocemente prima che lo Iacp fallisca e, quindi, i lavoratori rimangono tutti, tra virgolette, 'disoccupati' e, quindi, una salvaguardia effettiva al mantenimento del livello occupazionale dell'Istituto case popolari di Palermo, ma non solo Palermo.

Infatti, signor Presidente, anche gli altri Iacp della Sicilia, vivono un momento devastante e con l'approvazione di questo emendamento noi possiamo riuscire a liberare delle somme che derivano dalla legge de 24 dicembre 1993, numero 560, sono delle somme non vincolate da programmazione, nonché proventi delle cessioni degli immobili non residenziali, dove le somme che già sono in giacenza presso i bilanci dello Iacp che attualmente non riescono a utilizzare, attraverso l'approvazione di questo emendamento gli Iacp riuscirebbero a utilizzare queste risorse e, quindi, evitare il fallimento e, di conseguenza, anche il non mantenimento dei livelli occupazionali.

PRESIDENTE. Presidente Musumeci, prima di dare la parola sull'argomento di oggi all'onorevole Barbagallo, tutti i Gruppi sono intervenuti sul fatto che oggi non il Governo nazionale

si è presentato all'incontro, io non ne sono a conoscenza, ma secondo quello che dicono, c'era per 'Almaviva'.

Allora, a questo punto volevo soltanto dirglielo, poiché tutti hanno chiesto che iniziative intenda prendere il Governo, io glielo comunico, visto che lei questo è stato il dibattito fino ad ora.

A questo punto partiamo con l'ordine dei lavori, tanto non è il Presidente Musumeci che deve dare una risposta sulla storia di oggi, della mancata presenza del Governo, a meno che non abbia qualcosa...

MUSUMECI, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche se non ho potuto ascoltare il dibattito precedente per tre minuti, conosco la vicenda, conosco la vertenza, esprimo solidarietà piena e convinta del Governo ai lavoratori dipendenti di 'Almaviva', a coloro che in questo momento rischiano il posto di lavoro, ma anche a coloro che certamente non possono considerarsi in una condizione di serenità e di sicurezza e assicuro che, con l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e con l'Assessore per le attività produttive, promuoveremo ogni azione necessaria di sensibilizzazione sul Governo nazionale affinché assuma la responsabilità delle proprie scelte, almeno partecipando agli incontri convocati con le forze sociali e con le forze sindacali.

Questo è un impegno che credo assuma e interpreti la volontà dei colleghi che si sono espressi e, complessivamente, dell'Aula. In questo senso, signor Presidente, opereremo a partire da lunedì della prossima settimana.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Mancuso, Gallo, Figuccia e Lo Curto.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale» (491 Stralcio I COMM/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale» (491 Stralcio I COMM/A) posto al numero 1).

(Il Presidente dà la parola ai deputati che chiedono di parlare nell'ambito della discussione generale, rinviata all'esame dell'articolo 1 secondo quanto convenuto nel corso della seduta n. 129 del 16 luglio 2019)

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come Partito Democratico ci aspettavamo, con franchezza, che nell'ambito del Collegato alla Legge di Stabilità regionale si facesse cenno, soprattutto nel Collegato in materia di Pubblica amministrazione e autonomie locali,

alla risoluzione di alcuni problemi che riguardano la macchina amministrativa della burocrazia regionale e l'organizzazione degli Assessorati.

Temi e questioni che abbiamo più volte sollecitato in questa prima parte della legislatura con la presentazione di disegni di legge, con la presentazione di atti ispettivi. Faccio riferimento in particolare all'accorpamento di alcuni Assessorati e alla divisione di altri, a nostro giudizio l'organizzazione della Pubblica amministrazione regionale non è più confacente alle attuali esigenze del sistema, per questo con proposta del Partito Democratico si è chiesto, con forza, l'accorpamento dell'Assessorato regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo con quello dei Beni culturali e dell'identità siciliana e, ancora di più, a nostro giudizio, sono più contingenti le questioni relative all'organizzazione burocratica.

Signor Presidente della Regione, noi riteniamo che i ritardi accumulati nella gestione del sistema idrico in Sicilia non siano più tollerabili e, pertanto, sia indifferibile l'istituzione di un dipartimento delle acque in Sicilia. Un unico dipartimento che si occupi di acque e di rifiuti è, come dire, un carico di lavoro che, a nostro giudizio, Viale Campania non può sopportare.

Faccio riferimento, in particolare, al ritardo della misura 6-3.1, per cui non è stato impegnato un solo euro in un anno e mezzo di questa legislatura, il ritardo nelle iniziative per ridurre il costo delle tariffe sull'acqua in Sicilia e per omogeneizzare le tariffe. Ci sono comuni dove l'acqua, come è ben noto, si paga cento euro al mese e altri dove si paga cinquanta euro all'anno, i ritardi nell'emissione dei decreti del Patto per il Sud a proposito delle reti idriche, ecco, a nostro giudizio, questa può essere l'occasione per istituire un Dipartimento regionale che si occupi solo dell'acqua con competenze specifiche.

Venendo al testo all'esame dell'Aula, notiamo con piacere, signor Presidente, che finalmente si parla del sostegno ai Comuni terremotati, dico finalmente perché si parla dell'articolo 1 che arriva con 9 mesi di ritardo. Noi, sia nelle discussioni generali alla Finanziaria che negli atti parlamentari successivi, abbiamo sollecitato, più volte, un intervento di quest'Assemblea.

Il Governo nazionale, onestamente, è stato solerte, perché credo che nei 5 anni gli stanziamenti per il terremoto del 26 dicembre ammontano a circa 300 milioni di euro, insomma, l'intervento che, oggi, si propone all'esame dell'Aula, ammonta ad 1 milione di euro sembra, veramente, un po' pochino.

Noi proponiamo l'accantonamento dell'articolo 1 ed una riscrittura, anche per velocizzare le procedure di questo tono che andremmo a dare ai Comuni, per assegnarle nel modo più veloce possibile e per non farle passare dalle "forche caudine" dei passaggi burocratici.

Resta, e lo ricordo a me stesso, ma lo ricordo anche a tutti i colleghi, aperta la questione non soltanto del terremoto del 26 dicembre, che è stata la calamità più significativa, purtroppo, che ha colpito la nostra Terra, resta aperto il tema dell'ottobre scorso per cui i Comuni, ancora oggi, mi riferisco al terremoto del 6 ottobre 2018, non hanno ricevuto alcun ristoro, c'è stata, soltanto, un'iniziativa per la ricostruzione delle scuole. Un ragionamento, probabilmente, si potrebbe fare anche con i fatti che sono accaduti a Stromboli la scorsa settimana.

Sull'articolo 6 abbiamo presentato, come Partito democratico, una serie di emendamenti. Siamo qua, in fase di discussione generale, vorremmo che restasse agli atti parlamentari un principio che è quello secondo cui, ai sensi della norma numero 165 del 2001, signor Presidente, che come lei sa è la norma che nello Stato italiano, nell'ordinamento giuridico italiano, disciplina il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, alla dirigenza ed al passaggio delle fasce di dirigenza dalla 3ª alla 2ª, dalla 2ª alla 1ª, o di chicchessia, si accede per selezione pubblica, per titoli ed esami.

Lo ricordo a me stesso, lo ricordo ai colleghi ed ai tanti, presidente Pellegrino, che nella vita fanno gli avvocati, che questo è un principio che deve tenere saldo, è un principio di diritto perché quanto è accaduto nella Regione siciliana precedeva la norma nel 2001, perché la legge numero 10 del 2000 era precedente a quella riforma economico-sociale che, come tale, è cogente e si applica in tutto il territorio e, per noi, va applicata in modo specifico, ovviamente, alle procedure dell'articolo 6.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, credo che la delega alla Protezione civile sia rimasta in capo al Presidente della Regione e, quindi, mi rivolgo al Presidente della Regione.

Credo che così come è scritto questo articolo non daremo un euro ad alcuno, anche se ce ne mettiamo 100 milioni, non 1 milione. Primo, se diamo aiuti alle imprese, dobbiamo prevedere la norma che autorizza gli aiuti di Stato, bisogna, quindi, specificare il regime derogatorio, scritto per legge, rispetto al regime di aiuti consentiti; secondo, se ci si richiama ai meccanismi di Protezione civile, mi risulta che si citano norme che non siano neanche quelle previste dalla Protezione civile.

Invito, allora, l'Assessore pro-tempore a verificare la coerenza legislativa di questo articolo con la possibilità concreta di dare esecuzione a questo aiuto che vogliamo attribuire per alcune calamità che ci sono state nel tempo.

Aggiungo, e finisco, che nel bilancio della Regione esistono diversi capitoli che operano in regime di aiuto, dal settore agricolo a quello infrastrutturale, non so come divideremo questo milione, perché ci sono danni in agricoltura, danni di tipo strutturale alle imprese. Ricordo che il regime di aiuto per danni è fatto salvo i vincoli assicurativi, cioè ci sono beni assicurabili che non possono essere rimborsabili.

Signor Presidente della Regione, la invito, poiché non c'è contrarietà a dare un aiuto alle imprese, forse se lo diamo ai comuni aiutiamo un po' di più, nel senso che snelliamo, almeno ci auguriamo, alcune procedure, in ogni caso, al di là di a chi li diamo, rimane il fatto che questa norma, così come è costruita, presenta una serie di difficoltà operative che rischiano di produrre il fatto di mettere un milione nel bilancio, ma di non spenderlo mai.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, volevo rassegnare all'Aula ed a lei le mie considerazioni su alcuni articoli che, secondo me, dovrebbero essere stralciati perché, in qualche maniera, non sono perfettamente attinenti alle materie della I Commissione.

Un esempio: questo piccolo fondo che si riserva per la rimozione dell'amianto, secondo me, potrebbe andare nel 'Collegato' della IV Commissione o gli aiuti alle imprese, come questo articolo 1 del fascicolo, sono due i fascicoli.

Lei capisce perché parlando di aiuti alle imprese potrebbe essere benissimo stralciato e collegato al 'Collegato' della III Commissione che, giusto ieri, è stato esitato, ma nel quale si può benissimo andare ad inserire questo articolo con delle correzioni perché, in effetti, l'*iter* di distribuzione è veramente poco chiaro e rischiamo che questa somma, mi permetto di dire, è talmente esigua che, probabilmente, per usare un gergo comune, "*il gioco non vale la candela*".

Un milione di euro per gli aiuti alle imprese colpite da eventi calamitosi, quando sappiamo che da chi si occupa di pesca, a chi si occupa di agricoltura o, come diceva l'onorevole Barbagallo, ai comuni colpiti dal terremoto del 26 dicembre, ad esempio, sono troppo esigui.

Pertanto, vedrei l'opportunità non di bocciare, ma di stralciare, portarlo in III Commissione e studiare qualcosa di semplice che non sia un sovraccarico enorme per i dipendenti della Regione che dovrebbero fare carte su carte ed interpretare qualcosa che, seppur nello spirito, è apprezzabile, sembra uno strumento che non si può pienamente utilizzare.

Poi, visto che lei ha dato spazio, in una sorta di ex articolo 83, all'*incipit* di questa riunione, vorrei ricordare che ci sono non solo gli eventi calamitosi, ma gli eventi calamitosi burocratici. Ad

esempio, ci sono moltissime imprese del comparto balneare e turistico che sono state colpite da una calamità non naturale, per fortuna, ma una calamità burocratica. Mi riferisco all'ordinanza emanata il 10 aprile che ancora non ha raggiunto tutte le Province, probabilmente, per problemi di comunicazione e che, oggi, ha visto il primo caso risolto proprio in provincia di Catania.

In qualche modo si possono ringraziare gli Uffici che si sono prodigati ed hanno sopportato la benevola pressione che abbiamo cercato di fare per velocizzare. Secondo me, questo tipo di scelte sono inopportune, soprattutto in momenti di cambiamento, proprio questo mese si è attivata l'autorità di bacino, quindi, avevamo a parità di dipendenti, a parità di strutture una duplicazione di compiti, competenze con un *iter* tutto da inventare in piena stagione balneare iniziata. Per fortuna ci sono tanti turisti, i cittadini si sono spostati nelle case costiere, ma trovando un disagio enorme, mi sembra un modo di nascondere la testa sotto la sabbia.

Il territorio italiano e siciliano sono soggetti, in gran parte, a fenomeni geomorfologici perché è un territorio giovane ed in continuo movimento, il rischio lo corriamo, è corretto dare i preavvisi, ma anche con una tempistica, una chiarezza dell'*iter* e, quando è possibile, una semplificazione perché, altrimenti, noi, gli uffici passano la palla avvelenata, il cerino in mano ai territori, creando delle calamità burocratiche a carico delle imprese che non sono menzionate in questo articolo e mi auguro che, prima o poi, abbiano un minimo di ristoro per poter iniziare l'attività, ripeto, a metà luglio già superato. Grazie.

PRESIDENTE. Intanto, due questioni che riguardano la Presidenza dell'Assemblea su quello che è stato detto. Onorevole Foti, lei potrebbe avere ragione sul fatto che alcuni articoli non sembrerebbero coerenti con l'argomento, ma siccome la copertura di questi articoli è sulla Protezione civile che, invece, è in carica alla I Commissione, tale è il motivo per cui sono stati inseriti nel "Collegato" della I Commissione.

Poi, vorrei dire al Governo che, sull'intervento dell'onorevole Barbagallo di poco fa, avevamo già preparato una richiesta di stralcio al Governo dell'articolo 6 perché comunque ha delle...

BARBAGALLO. Dell'articolo 6?

PRESIDENTE. Non stralcio, scusate, una riscrittura o, comunque, accantonamento del comma 1 perché, effettivamente, ci sono profili fortemente critici di costituzionalità per cui vorrei che ...

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No, dell'articolo 6 ne parliamo dopo, volevamo soltanto avvertirvi, al limite ne parliamo prima, ci sono dei profili di incostituzionalità.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, sull'articolo 6 ha anticipato quanto stavo per dire perché, questi commi 1 e 1 *bis* hanno una serie di criticità. Il *bis*, ovviamente, per quanto riguarda l'articolo 3 e l'articolo 7 in quanto, soprattutto l'articolo 3, pare che non abbia la bollinatura da parte della Ragioneria e l'articolo 7 perché, comunque sia, si stanno aumentando sempre i compensi per questi professionisti rispetto a prima.

Per quanto riguarda il comma 1, questo "Collegato" che è stato suddiviso per le varie Commissioni, le criticità maggiori erano proprio per questo articolo 6, ma sono palesi perché vorrei ricordare che in una notte, nel 2000, con la legge numero 10 del 2000, si fecero di colpo 2000 dirigenti, questi ovviamente non hanno fatto mai un concorso, non hanno mai fatto una procedura

concorsuale ed ora che cosa facciamo? In questo articolo intendiamo farlo attraverso uno scorrimento di una graduatoria triennale redatta a seguito di valutazione comparativa dei titoli.

Ci sono dirigenti di terza fascia, persone anche di un certo livello e le posso assicurare che persone intelligenti e preparate non hanno assolutamente paura di un concorso. Chi può avere paura di fare un concorso? Chi, ovviamente, è stato messo lì, è stato spinto e, spesso, ha avuto nomine, solo perché erano *yes man*, quindi, una persona diciamo molto affascinata dal potere; gli altri, invece, quelli che hanno lavorato perbene, non hanno assolutamente problemi da questo punto di vista.

Questo articolo, comunque sia, il comma 1 dell'articolo 6 non solo va a *bypassare* quelli che sono i principi di imparzialità, di buon andamento della Pubblica amministrazione per via che non c'è un concorso, ma va a contraddire la stessa legge numero 10 del 2000 perché, proprio al comma 5 si dice "in attesa delle procedure concorsuali". Quindi, lì già c'è scritto che devono fare un concorso e, invece, loro non lo vogliono fare.

C'è da dire, non vedo l'assessore Grasso, che nel 2003 il governo Cuffaro provò a fare un qualcosa di simile per farli transitare, se non mi ricordo male, come dirigenti di seconda fascia e quell'articolo fu impugnato.

Ora, non voglio scendere nei dettagli perché, comunque sia, lo farò appena parleremo dell'articolo 6, anche perché abbiamo presentato degli emendamenti che vanno, ovviamente, nella direzione opposta che vuole questo Governo.

Chiudo con il discorso del Corpo Forestale perché tutti noi vogliamo il controllo del territorio, per l'amor di Dio, ma l'unica cosa che si fa in questo articolo 8 è solo andare indietro e passare a riesumare la legge, se non sbaglio, la numero 3 del 2007 dove la pianta organica del Corpo Forestale, che vorrei ricordare esiste solo in Sicilia, ormai, perché sono passati ad altre Forze di Polizia nel resto d'Italia, da 1.250 unità questo Governo ha deciso di portare la pianta organica di nuovo a dodici anni fa, cioè a 3.180 posti.

Questo, ovviamente, continua a creare confusione perché l'unico modo per risolvere questo problema e dare il controllo del territorio è sedersi assieme al Governo nazionale e cercare di capire cosa fare di un Corpo regionale che esiste, ovviamente, solo in Sicilia e, invece, nel resto d'Italia, è passato ai Carabinieri, è passato ad altre Forze di Polizia. Quindi, cerchiamo di fare le cose bene, altrimenti, continuiamo a fare confusione ed a distruggere questa Regione che è già messa male. Grazie.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervento sempre sull'articolo 6, dal momento che il mio collega Zito è stato abbastanza eloquente, in tal senso, perché i dubbi di legittimità costituzionale sono altissimi proprio perché c'è una violazione palese dell'articolo 97 della Costituzione che prevede l'accesso al concorso pubblico, ma, oltre ai profili di legittimità, metto in dubbio anche il raggiungimento degli obiettivi che l'articolo si prefigge, cioè quello del ricambio generazionale, perché la maggior parte della platea di questi dipendenti, beneficiari di questo articolo, hanno un'età media abbastanza elevata, quindi, finirebbe con il non raggiungere l'obiettivo di cui ci dovremmo prefiggere.

Volevo anche rilevare come una norma di questo tipo possa essere mal digerita all'interno dell'intero comparto regionale che già ha fatto sollevare la maggior parte delle organizzazioni sindacali e dei dipendenti. Perché? Perché parliamo di persone che, poi, alla fine farebbero un salto di fascia senza un concorso pubblico così come previsto e, quindi, serve più ad assicurare le solite logiche clientelari perché permetterebbe a questi dipendenti di avere un profilo pensionistico sicuramente più elevato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. Mettiamo un po' di ordine. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
*Istituzione del Fondo speciale eventi calamitosi
a favore delle imprese siciliane.*

1. Al fine di promuovere la competitività del sistema produttivo siciliano e di fronteggiare i danni derivanti dagli eventi calamitosi che si verificano nella Regione, la Giunta regionale, con propria delibera, sentita la competente commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana, istituisce un Fondo speciale per le emergenze regionali, di seguito denominato Fondo, finalizzato alla erogazione di contributi a favore delle imprese siciliane danneggiate dalle calamità naturali, definendo le relative modalità di attuazione e concessione. Il Fondo ha una prima dotazione, per l'anno 2019, pari a 1.000 migliaia di euro.

2. I contributi del Fondo di cui al comma 1 sono erogati nel caso di eventi previsti dall'articolo 2, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, a seguito di dichiarazione di stato di calamità o di emergenza e sono riservati in via prioritaria ai titolari di attività produttive che siano stati danneggiati dagli eventi calamitosi.

3. Il Fondo, destinato al ripristino delle condizioni normali di vita dei privati cittadini e prioritariamente alla ripresa delle attività produttive che abbiano subito danni a causa di calamità, è alimentato altresì da eventuali ulteriori finanziamenti di provenienza locale, nazionale ed europea nonché da erogazioni liberali in denaro ricevute dalla Regione in seguito ad eventi calamitosi che hanno colpito la popolazione.

4. Per le finalità del presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2019, la spesa di 1.000 migliaia di euro. Ai relativi oneri si provvede, per l'esercizio finanziario medesimo, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704 – accantonamento 1001».

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 1.3, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino. Chiedo scusa, stavo chiedendo all'onorevole Lupo, se è mantenuto.

CAPPELLO. Chiedo la verifica del numero legale.

Richiesta di verifica del numero legale

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

Presenti: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca

Ruvolo, Miccichè, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Savarino, Savona, Ternullo, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Campo, Cancelleri, Cappello, Zafarana.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Gucciardi, Lantieri, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Ragusa, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zito.

Congedi: Figuccia, Lo Curto, Mancuso.

CRACOLICI. Presidente.

BARBAGALLO. Presidente.

PRESIDENTE. Non ho capito niente, scusate. Quali sono che non funzionano, scusatemi?

(Subbuglio in Aula)

Scusate, dovete stare calmi un attimo, se continuate a gridare, mi devo fare spiegare che cosa sta succedendo? Eravamo già in votazione?

(Proteste in Aula)

Sospendo? Se mi fate parlare io parlo. Siamo ancora in verifica.

(Vive proteste in Aula)

PRESIDENTE. No? Allora no.

BARBAGALLO. L'onorevole Papale è entrato ora!

PRESIDENTE. Allora, non voto io così siamo pari perché non l'avevo visto. Avevo capito che eravamo ancora in verifica. Chiedo scusa.

CRACOLICI. Deve alzare il tesserino.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, però io chiedo agli Uffici, quando nel momento in cui inizia, lo devo dire io è aperta la votazione, altrimenti io non lo capisco quando siamo in votazione e lei non è che lo può aprire senza che sia io ad annunciarlo, perché altrimenti non si capisce. Comunque è in numero legale.

Presenti 34

Però chiedo, per il futuro, che sia io a dire “è aperta la votazione”, se no non l'avevo capito che eravamo già in votazione. Chiedo scusa a tutta l'Assemblea, ero convinto che eravamo ancora in richiesta di numero legale. Va bene. Perfetto.

Pongo in votazione l'emendamento soppressivo 1.3. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è precluso l'emendamento 1.8, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino.

Si passa all'emendamento 1.2 a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino. E' mantenuto?

LUPO, *relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario si resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.1, a firma degli onorevoli Sunseri, Tancredi e Zito: «Al comma 2 dopo le parole *“in via prioritaria”* sono aggiunte le parole *“ai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, ai viticoltori, alle imprese agrarie e ai titolari di attività produttive”*. E' mantenuto?

SUNSERI. Sì, signor Presidente.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Forse non mi sono spiegato bene, presidente della Regione, così com'è quest'articolo non funzionerà. Credo sia utile da parte vostra, per darne attuazione, una riscrittura perché c'è già un limite legislativo, non è citato nessun regime di deroga che deve essere notificato a Bruxelles, perché è un regime di aiuto, quindi, va fatto un regime di deroga.

Scriviamo bene la norma, altrimenti scriviamo la norma e non la potremo attuare. Si informi con gli Uffici della Protezione Civile.

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. Presidente, raccogliendo l'invito dell'onorevole Cracolici, ho consultato il Dipartimento della Protezione Civile, il quale mi dà assoluta garanzia di coerenza legislativa con la norma che stiamo sottoponendo all'Assemblea.

PRESIDENTE. Bene, quindi, andiamo avanti. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.5, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino. E' mantenuto, onorevole Lupo?

LUPO, *relatore*. Sì, lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario si resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.4, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino. E' inammissibile perché sopprime la copertura, quindi, possiamo porre in votazione l'articolo 1.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio palese nominale dell'articolo 1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'articolo 1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Galluzzo, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Miccichè, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Savarino, Savona, Ternullo, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Zafarana.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Gucciardi, Lantieri, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Ragusa, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zito.

Non votanti: Gallo, Galvagno, Tamajo, Tancredi.

Sono in congedo: Figuccia, Lo Curto, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	37
Votanti	28
Maggioranza	15
Favorevoli	28
Contrari	0
Astenuti	0

(E' approvato)

BARBAGALLO. Non siamo in numero legale!

PRESIDENTE. Su 37 presenti c'è il numero legale e ha vinto il sì. Di che parlate, ragazzi? Io starò invecchiando, ma non è che pensate di farmi confondere dicendomi che non c'è il numero legale quando c'è, perché io, casomai, faccio il contrario.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, lei ad inizio legislatura ha introdotto una nuova regola, che i tesserini inseriti vengono conteggiati presenti, ragione per la quale l'ultima votazione di richiesta di numero legale risultavano presenti 34.

In questa votazione abbiamo chiesto il voto palese nominale, non abbiamo partecipato al voto, risultano 37 presenti e 28 votanti, vuol dire che nove persone della maggioranza sono presenti, però non hanno votato con il Governo. C'è qualcosa che non funziona, perché in 5 hanno chiesto...

PRESIDENTE. Intanto, ci sono i richiedenti.

LUPO. Perché 28 più 5 fa 33, allora devo ritenere che ci sono 4 tesserini della maggioranza inseriti di persone, di deputati non presenti in Aula. Io questo non lo trovo corretto sul piano democratico e ancor prima che regolamentare.

PRESIDENTE. Se non sono in Aula...

LUPO. E la invito a vigilare su questo, signor Presidente.

PRESIDENTE. E io vigilerò.

LUPO. Perché la democrazia è fatta di regole, ma anche di sostanza.

PRESIDENTE. Assolutamente. Allora, chiedo, per favore, ai segretari - dove sono i segretari - di verificare se ci sono tesserini inseriti in posti dove non c'è presenza di deputato.

CRACOLICI. Possiamo avere l'elenco dei partecipanti al voto?

PRESIDENTE. Scusi onorevole Cracolici, stia calmo, anche perché è possibile che qualcuno dell'opposizione abbia mantenuto il tesserino inserito, comunque si va avanti, dalla prossima votazione lo verificheremo.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 491 Stralcio I COMM/A

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Rimozione smaltimento amianto

1. Per le finalità di cui all'articolo 37 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2019, la spesa di 200 migliaia di euro. Ai relativi oneri si provvede, per l'esercizio finanziario medesimo, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, programma 3, capitolo 215704 – accantonamento 1001».

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 2.2, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino. Si vota il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3

Parco d'Orleans

1. L'articolo 31 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 è sostituito dal seguente:

“Art. 31 Parco d'Orleans – 1. Al fine di garantire la fruizione pubblica della Villa d'Orleans di Palermo, la gestione del relativo Parco faunistico è affidata mediante procedura ad evidenza pubblica, ovvero tramite convenzioni con istituti pubblici o ditte specializzate. Nelle more dell'espletamento della gara, ovvero della stipula delle convenzioni, al fine di garantire la continuità dei servizi la gestione del medesimo Parco è affidata alla ditta riconosciuta titolare del patrimonio faunistico storico.”

2. Per le finalità del presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2019, l'ulteriore spesa di 150 migliaia di euro (Missione 1, Programma 2, Capitolo 132314). Ai relativi oneri si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704 – accantonamento 1001».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 3.4, di soppressione dell'articolo, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, credo che questo articolo, contenuto nel testo, smentisca clamorosamente un lavoro che si è fatto con una certa fatica negli ultimi anni, quello di riportare il Parco d'Orleans, che è sotto le dipendenze della Presidenza della Regione, ad una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale.

In atto, il Parco d'Orleans e gli animali, i volatili lì presenti in custodia, oltre che con dipendenti dell'Azienda foreste demaniali è gestito dall'Istituto zootecnico con personale specializzato che fanno l'attività di manutenzione del verde all'interno del Parco.

C'è stata una *querelle*, ricorsi al TAR, una serie di liti, anche di natura giudiziaria, d'*emblée*, come se nulla fosse avvenuto, si predispose una norma. Io ne ho parlato pure con il Presidente della Regione per correttezza istituzionale perché qui non ci stiamo dividendo su una questione politica, stiamo parlando del Parco della Presidenza della Regione e ho chiesto al Presidente della Regione se conosceva l'esistenza di una norma che smentisce un lavoro che ha fatto anche saltare per aria quei dipendenti che in questi anni hanno svolto l'incarico che sono stati chiamati a svolgere dentro il Parco d'Orleans con sacrifici, anche con una certa passione.

Ecco perché chiedo che sia il Governo a chiedere che questo articolo venga soppresso, perché si mantenga la gestione del Parco, nell'ambito istituzionale che sin qui è stato portato avanti ovvero l'Istituto zootecnico per le competenze connesse alla fauna, i dipendenti dell'Azienda forestale per le competenze connesse alla manutenzione del verde e del giardino di quel Parco.

SAVONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA. Signor Presidente, alla luce di quello che ha detto l'onorevole Cracolici, avevamo già portato in Aula, con l'emendamento 3.3, la soppressione dell'interno articolo, per le motivazioni che aveva addotto l'onorevole Cracolici. E' inutile creare discussioni, votiamo la soppressione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Grazie signor Presidente, più che altro volevo un chiarimento perché prima di discutere l'emendamento 3.4, secondo me dovremmo capire l'emendamento 3.3, perché riporta la soppressione dell'articolo da parte della Commissione, non si capisce quale sia la Commissione.

PRESIDENTE. Dell'onorevole Savona, non della Commissione.

ZITO. Va bene, ho capito e poi se si vuole votare la soppressione, andiamo a votare.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Onorevoli colleghi, solo per chiarire come sono andate le cose. Ho notato che l'articolo era stato presentato a firma dell'onorevole Savona, presidente della Commissione 'Bilancio', al quale ho relazionato sull'*iter* che negli ultimi mese ha interessato il Parco d'Orleans, *iter* del quale il collega non era informato nei particolari e in quell'occasione mi aveva assicurato che avrebbe richiesto il ritiro dell'articolo 3.

Accade, infatti, che il Parco d'Orleans, che questo Governo ha trovato chiuso al pubblico perché mancavano alcune condizioni di sicurezza, si trova in questo momento interessato ad un lavoro di riqualificazione nei vialetti, a seguito di una gara e, quindi, di un progetto voluto da questo Governo.

Al tempo stesso abbiamo avviato l'incarico perché venga elaborato un progetto complessivo relativo a tutto il Parco e, quindi, alla possibilità di poterlo consegnare, nel più breve tempo possibile, alla fruizione del mondo dell'Accademia delle scienze naturali, delle Scuole medie inferiori e superiori.

Voglio anche dire che si è definito il contenzioso, finalmente, con il proprietario di una parte della fauna presente nel Parco e non è escluso che la Regione possa o debba rivendicare la restituzione di una quota di risorse che, nel frattempo, abbiamo anticipato per il mantenimento degli animali cui faceva riferimento l'onorevole Cracolici.

Quindi, è mio dovere assicurare all'Aula che il Parco d'Orleans, nel più breve tempo possibile, riteniamo entro alcuni mesi, possa essere riaperto al pubblico con una segnaletica anche di carattere didattico che possa aiutare i ragazzi ad accostarsi con più facilità alla fauna e alla flora di questo straordinario polmone verde della città ed, al tempo stesso, si sta lavorando alla riconsegna al legittimo proprietario degli animali che sono rimasti in dotazione al Parco, negli anni passati, affinché da questo momento in poi ogni processo di sviluppo della fauna locale possa essere attribuito alla piena disponibilità e piena proprietà dell'Amministrazione regionale.

Sono contento che l'onorevole Savona ne abbia chiesto il ritiro, perché obiettivamente la norma non rispondeva neppure ai criteri ai quali il Governo aveva improntato la propria azione, sin dal suo insediamento, che è proprio quello di fare del Parco d'Orleans un luogo di attrazione per visitatori, in generale, e per la formazione degli studenti e degli studiosi, in modo particolare.

PRESIDENTE. E' ovvio, io ho letto e non capisco bene questo articolo con il quale si chiede che la gestione venga lasciata a chi l'ha per adesso in attesa della gara, ma non c'è bisogno di fare una legge per questo, per cui io direi di stralciarlo, onorevole Presidente, evitiamo, lo stralciamo completamente. Non sorgendo osservazioni l'articolo 3 è stralciato.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Ufficio per la protezione dei dati

1. Per il funzionamento dell'Ufficio per la protezione dei dati di cui al Regolamento UE 2016/679 ed al decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2019, la spesa di 60 migliaia di euro, di cui 50 migliaia di euro per spese di acquisto e gestione dei sistemi informatici, 4 migliaia di euro per la formazione del personale di supporto, 4 migliaia di euro per spese di missioni del personale di supporto e 2 migliaia di euro per l'acquisto di libri, riviste e giornali, anche su supporto informatico.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante riduzione di pari importo, per l'esercizio finanziario medesimo, delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704 - accantonamento 1001.»

Comunico che è stato presentato l'emendamento 4.2, soppressivo dell'articolo, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'articolo 4, "Rubrica Ufficio per la protezione dei dati", lo considero abbastanza ridicolo ed invito il Governo a valutarlo, perché non

credo ci si bisogno di dire con legge che vengono destinati duemila euro per l'acquisto di libri, riviste e giornali, anche su supporto informatico.

Signor Presidente, la invito a valutare se è necessario, ma francamente mi sembra assolutamente inutile, grazie, questo emendamento, che è soppressivo, è mantenuto.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Onorevole Lupo, colleghi, questo articolo viene richiesto dagli Uffici, presso il Dipartimento della funzione pubblica vi è un ufficio, come tutti sapete, autonomo, per la protezione dati, ed ha difficoltà perché non vi erano somme nel capitolo e, quindi, ha necessità di una copertura l'ufficio del garante per la protezione dati. E' necessaria una copertura ed è stato chiesto, col parere del Ragioniere Generale, di prevederlo con norma.

Quindi, non è una norma che proviene dal Governo, ma proviene proprio dal Dipartimento, sia dall'ARIT che dall'Ufficio Protezione Dati, perché altrimenti hanno difficoltà ad operare.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, Governo, colleghi, in questo testo, ci stiamo trovando ad affrontare tali questioni e nella precedente Finanziaria ebbi a parlare dei gettoni, vi ricordate? C'erano duecentomila euro per ogni emendamento. Ora il gettone si è addirittura ridotto perché giustamente stiamo allo Stralcio 1 del Collegato al Collegato alla Finanziaria, quindi, capisco bene che le somme sono veramente ridicole, però, la cosa per la quale chiedo chiarimenti, in questo momento, perché nell'espletamento del mio ruolo voglio votare e vogliamo votare in scienza e coscienza.

Per quanto riguarda questo Ufficio di protezione dati, andando a fare una ricerca e anche chiedendo informazioni all'Amministrazione, ma anche facendo quello che potrebbe fare un semplice cittadino cioè cliccare sul *link* relativo, appunto, a questo Ufficio Protezione Dati, il *link* ancora riporta una cosa che non esiste, non c'è neanche la pagina *Internet*, l'Ufficio non è istituito.

Quindi, chiedo, ancorché vi sia stata la nomina del Direttore Sebastiano Lio, all'uopo individuato come figura per lo scopo, ma sessantamila euro per l'acquisto di *computer*, al netto del fatto che deve trattarsi di un'operazione che debba essere autorizzata dalla Finanziaria, perché abbiamo Fondi Europei, Agenda digitale, possibilità di spesa su altri canali, quindi, io non capisco la *ratio* di questa manovra: un Ufficio non istituito e, se è istituito, assessore, se mi dà il Decreto di istituzione le sono grata, è per comprare *computer*, giusto? Non abbiamo materiale con tutta la spesa che esiste in Regione siciliana? Se vuole illustrarlo, grazie.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, io insisto, questo articolo si trova solo per una copertura finanziaria, basta.

L'ufficio è istituito, è un ufficio presso il Dipartimento della funzione pubblica, è un ufficio che si occupa di protezione dati, per il 2019 non avevano risorse. L'ARIT, per trasferire le risorse ad un ufficio, ha chiesto queste risorse. Per cui, noi possiamo anche ritirarlo, non è un problema, sarà un

problema amministrativo tra la Ragioneria e l'ARIT, eventualmente lo mettiamo in votazione e l'Aula decide.

PRESIDENTE. Io quello che non capisco, per comprare dei *computer* ci vuole una legge? Questo non mi è chiaro.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, non ci vuole una legge, c'è un capitolo di spesa che per il 2019 non ha copertura, necessita un trasferimento dall'ARIT all'Ufficio Protezione Dati e ci è stato chiesto di fare una norma per evitare di fare poi un debito fuori bilancio perché si tratta di capitoli diversi.

Evidentemente, siccome si tratta di Dirigenti che fanno il lavoro che svolgono, se ci chiedono una copertura, noi la stiamo portando, non c'è nessun acquisto, però guardate io la norma la ritiro, quindi, chiudiamo la discussione.

PRESIDENTE. No, assessore, io le devo dire sinceramente, se l'Aula mi fa parlare un attimo, Assessore ascolti, onorevole Barbagallo e onorevole Lupo, se mi fate parlare.

Se c'è una necessità di copertura, quale che sia l'utilizzo che si debba fare di questi quattrini, per *computer* o per altro, per carità, ma non credo che bisogna fare un articolo di legge che inserisca una copertura con un articolo di legge a parte. Se si sta facendo il Bilancio, quando si va a fare l'assestamento si fa un aggiustamento di capitoli, per carità!

La verità è che sono i dirigenti pubblici che spesso ci fanno fare cose che manco sarebbe il caso di fare – capisco che non c'entra niente l'Assessore – però fare un articolo di legge per dire che si possono comprare dei *computer*, in assestamento no, onorevole Savona, non si può sistemare in assestamento una questione del genere? Immaginatevi se, per ogni articolo che deve cambiare, facciamo una norma di legge!

Una cosa è l'assestamento con il quale si sistemano i conti, se per sessantamila euro dobbiamo fare un articolo di legge, per me va benissimo, possiamo votare!

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Onorevoli colleghi, mi pare un tema semplice rispetto al quale l'Aula deve decidere se fare in modo che un ufficio, che per quanto riguarda il Governo della Regione è strategico, possa avere la capienza economica per lavorare oppure no. E' semplice!

ZAFARANA. E' istituito?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Se io in Finanziaria ho stabilito che per finanziare gli stipendi e le spese di funzionamento dei parchi e delle riserve ho bisogno di otto milioni e poi me ne mancano quattro, è chiaro che cercherò nelle successive manovre finanziarie, e questo è proprio il luogo adatto, per trovare i quattro milioni - quanto stiamo cercando di fare - per completare il finanziamento e per garantire a queste donne e questi uomini di potere ottenere gli stipendi fino al 31 dicembre, assestamento o non assestamento sempre una norma si dovrà fare, anche in assestamento, con un aggravamento, che mi permetto di suggerire ai colleghi deputati.

Siccome questa spesa si deve fare, il Governo, al netto di quello che poi ci spiegherà il buon onorevole Dipasquale al quale mi sto rivolgendo, il Governo propone la norma perché questa spesa si deve comunque fare, essendo una spesa necessaria, se noi non troviamo la copertura in questa

sede, oggi, finiremo per fare un debito fuori bilancio che poi quest'Aula dovrà votare. Credo che sia una norma di assoluta semplicità!

Credo che questo – peraltro – sia lo spirito del Collegato, quindi, invito l'Aula con assoluta semplicità a riflettere sul voto perché mi pare un voto di assoluto buon senso, non lo ha ritirato, non credo.

Al netto di questo, invito l'Aula a votare favorevolmente questo articolo perché, anche se si dovesse fare in un tempo successivo e cioè nell'assestamento, vi sarebbe la necessità di una norma, col danno che, essendo fondi utilizzati proprio in ragione della protezione dei dati, che spesso sono anche sensibili, sono spese necessarie che dovremmo coprire fin da ieri, certamente io auspico fin da domani.

PRESIDENTE. Assessore, io lo pongo in votazione, ma in assestamento non bisogna trovare alcuna copertura, si variano i capitoli di bilancio. Metto in votazione. Mi rivolgo al Governo e al Presidente della Regione. Ci sono momenti di grande confusione, ma se per ogni sessantamila euro dovessimo fare una legge, salta tutto! La cosa migliore è: fatto l'assestamento, si fa una variazione tra un capitolo e l'altro, senza né fuori bilancio né niente.

DIPASQUALE. Signor Presidente, ho chiesto di parlare, non è un dibattito del Governo!

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, quando le darò la parola potrà intervenire, sto parlando io e non le posso dare la parola. La proposta del Governo è di votare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Assessore, 'Professore', la chiamo così perché pensa sempre di dare lezioni a questo Parlamento ed una lezione gliela do subito, quando uno interviene deve stare zitto! Così come quando lei interviene stiamo zitti, lei deve stare zitto, questa è la prima lezione!

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, la prego di ascoltare l'onorevole Dipasquale. Le chiedo di darmi una mano nella gestione dell'Aula, non di peggiorare le cose.

DIPASQUALE. Detto questo, 'Professore', lei ha detto una cosa mezza vera, una mezza verità politica. Si fanno le finanziarie, questo vale per gli enti locali, lei ha fatto l'amministratore? Non lo so.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No.

DIPASQUALE. Infatti, si fanno negli enti locali, si fanno nei comuni, si facevano nelle province - si fanno ancora nelle province, lo fanno i commissari - vale per la Regione, vale per lo Stato, ci sono alcuni principi contabili, politici, finanziari.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. E' anche maleducato.

DIPASQUALE. Sì, più di lei sicuramente, però lei deve stare zitto! Lei deve stare zitto!

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, la prego di fare parlare l'onorevole Dipasquale, non può ribattere per ogni parola che dice!

DIPASQUALE. Io ho fatto il sindaco e quando le opposizioni mi attaccavano, in una metropoli, la metropoli di Ragusa, dicevo, quando le opposizioni mi attaccavano, lo so, era duro, però io riuscivo a stare in silenzio perché ero sindaco, perché ero il Governo.

Lei ha detto una cosa: si fanno le finanziarie, si prevedono dei soldi per determinati capitoli, dopodiché, siccome le risorse non sono mai sufficienti, poi negli atti finanziari successivi, generalmente questo avviene nelle variazioni e nell'assestamento di bilancio, si coprono le spese. Non esiste una "finanza creativa", così come ve la siete inventati voi. Mi dispiace che non è presente l'Assessore per l'economia.

CRACOLICI. Allora non potremmo operare!

DIPASQUALE. Non è una novità, comunque. E' quella lì del 'carciofo'. Noi qui, per alcuni, abbiamo fatto, avete fatto, la Finanziaria, lo avete fatto prevedendo una serie di coperture. Queste coperture non sono sufficienti e questo valeva anche per le precedenti amministrazioni, Assessore Cordaro, deve stare zitto per favore. Lei ha problemi!

(Brusio in Aula)

DIPASQUALE. Dopodiché noi riteniamo, così come ha detto l'Assessore Cordaro, che per alcuni prevediamo le coperture finanziarie, immediatamente, per altri invece rimandiamo tutto all'assestamento di bilancio. Ci sono categorie, tipo i consorzi di bonifica, che da 20 mesi non prendono risorse, tipo l'ESA, tipo il CORFILAC, tantissimi altri istituti vicino o finanziati dalla Regione siciliana e che devono aspettare l'assestamento di bilancio e, invece, per alcuni il 'carciofo' lo tiriamo oggi.

Esiste un principio che vale per tutti: se non abbiamo previsto la copertura finanziaria, come fanno i comuni, come abbiamo fatto noi nella scorsa legislatura, poi vanno tenute quelle stesse tipologie in considerazione e coperte, dal punto di vista finanziario, nell'assestamento di bilancio.

Ritengo non solo un errore, non entro nel merito, il capitolo, il giornale, lo considero fuori luogo al centouno per cento, ma dal punto di vista di metodologia politica, amministrativa è davvero aberrante, e che poi venga qualcuno a farci la paternale, la lezione, a fare il 'Professore' dentro quest'Aula, a me viene difficile digerirlo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, io ritengo questo dibattito stucchevole. E' una mia dichiarazione personalissima, io non parteciperò al voto, perché ritengo che l'Assemblea regionale siciliana non sia passacarte di nessuno, che si debba votare, con tutti gli strumenti che ha l'Assemblea, dall'assestamento, dal consuntivo al consolidato, per duemila euro per acquistare i giornali e quattromila euro per le spese di missione non fa onore al prestigio di quest'Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'emendamento 4.2.

CANCELLERI. L'onorevole Grasso non aveva ritirato l'articolo 4?

PRESIDENTE. Mi è stato detto che non è stato ritirato. Onorevole Grasso, l'emendamento va votato o no?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. L'articolo 4 non è stato ritirato. Lasciamo decidere all'Aula se bocciarlo o no.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 4.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 4.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Foti, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Ternullo, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Astenuti: Tamajo.

Richiedenti: Campo, Cancelleri, Cappello, Di Paola, Dipasquale, Gucciardi, Lupo, Siragusa, Zafarana.

Assenti: Arancio, D'Agostino, Figuccia, Lantieri, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Ragusa, Sammartino, Tancredi.

Non votanti: Barbagallo, Gallo.

Congedi: Figuccia, Lo Curto, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	59
Votanti	56
Maggioranza	29
Favorevoli	34
Contrari	22
Astenuti	1

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza

1. Al comma 1 dell'articolo 10 del Capo II della legge regionale 10 agosto 2012, n. 47, le parole “il Garante si avvale degli uffici e del personale dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro senza ulteriori e maggiori oneri a carico del bilancio della Regione” sono sostituite dalle parole “al Garante vengono garantite adeguate risorse umane e finanziarie. A tal fine è istituito un ufficio alle dirette dipendenze del Garante denominato Ufficio del Garante il cui personale è individuato con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro nell'ambito delle attuali dotazioni organiche”.

2. Per le finalità del presente articolo, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2019, la spesa di 45 migliaia di euro per il funzionamento dell'Ufficio e per ogni altra iniziativa promossa dal Garante nell'ambito delle proprie funzioni. Ai relativi oneri si provvede, per l'esercizio finanziario 2019, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704 – accantonamento 1001.»

Comunico che è stato presentato l'emendamento A.7, a firma degli onorevoli Savona e Calderone, è l'unico aggiuntivo e riguarda la sistemazione del garante dei detenuti, sul quale vi era stata, l'altra volta, un po' di confusione, è in distribuzione per vedere se va bene a tutti.

L'articolo 5 è il testo del Governo, poi è stato presentato un emendamento che, di fatto, ripristina il testo del Governo.

Quindi, se lo volete accantonare io non ho problemi. Credo che così vada bene.

Su richiesta del Presidente della Regione, l'articolo 5 è accantonato.

Onorevoli colleghi, sospendiamo i lavori per dieci minuti, perché il Presidente Musumeci deve ancora guardare l'articolo 6.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Non c'è bisogno.

PRESIDENTE. Non c'è più bisogno? No, Presidente Musumeci, perché sull'articolo 6 ci sono una serie di cose che vanno riguardate due minuti. Per cui, è bene sospendere.

Sospendo, pertanto, la seduta per cinque minuti per consentire al Governo di riordinare le carte.

(La seduta, sospesa alle ore 16.26, è ripresa alle ore 16.43)

La seduta è ripresa.

BARBAGALLO. Signor Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, un attimo perché devo capire se si sono risolti i problemi per l'accantonamento dell'articolo 5 e se possiamo votarlo.

Presidente, possiamo votare l'articolo 5?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Possiamo sospendere ulteriormente?

PRESIDENTE. Se avete bisogno ancora di un minuto ce lo prendiamo, io lo avevo iniziato, poi mi è stato detto di sospendere cinque minuti ed ho sospeso.

Onorevoli colleghi, l'articolo 5 rimane accantonato.

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.

*Misure per accelerare il ricambio
generazionale nell'amministrazione regionale*

1. La dotazione organica della dirigenza della Regione Siciliana è determinata nel numero corrispondente alle strutture dirigenziali della Regione Siciliana individuate alla data di entrata in vigore della presente legge e viene rideterminata annualmente in corrispondenza dei processi di riorganizzazione dell'apparato amministrativo. I dirigenti di terza fascia del ruolo unico della dirigenza in servizio accedono alla seconda fascia, nella misura massima del 50 per cento della dotazione organica, attraverso lo scorrimento di una graduatoria triennale redatta a seguito della valutazione comparativa di titoli e servizi secondo i criteri previsti con decreto del Presidente della Regione, previa delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica. La distinzione in fasce rileva ai soli fini del trattamento economico.

2. Al comma 4 dell'articolo 49 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come modificato dal comma 15 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, al secondo periodo le parole "e per il triennio 2019-2021 del 100 per cento dei soggetti cessati dal servizio nell'anno precedente per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 52, commi 3 e 5" sono soppresse.

3. A decorrere dall'anno 2019, in deroga alle disposizioni di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25, l'amministrazione regionale può procedere ad assunzioni di nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 75 per cento per l'anno 2019, all'85 per cento per l'anno 2020 e al 100 per cento a decorrere dall'anno 2021 di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, escluso quello collocato in quiescenza ai sensi dell'articolo 52, commi 3 e 5, della legge regionale n. 9/2015.

4. A decorrere dall'anno 2019, in deroga alle disposizioni di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale n. 25/2008, l'amministrazione regionale può procedere ad assunzioni di nuovo personale con qualifica dirigenziale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 30 per cento per l'anno 2019, al 40 per cento per l'anno 2020 e al 50 per cento a decorrere dall'anno 2021 di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, escluso quello collocato in quiescenza ai sensi dell'articolo 52, commi 3 e 5, della legge regionale n. 9/2015.

5. Nell'ambito del ripristino delle facoltà assunzionali previste dal comma 3, per il biennio 2019-2020 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22, comma 15, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

6. Gli incarichi dirigenziali di livello non generale di cui all'articolo 9, comma 5, della legge regionale 15 maggio 2000, n.10, possono essere conferiti entro il limite dell'otto per cento della dotazione organica vigente dell'amministrazione regionale fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibili nei ruoli dell'Amministrazione, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. La durata di tali incarichi, comunque, non può essere inferiore a

due anni né eccedere il termine di cinque anni e comunque nel limite dello stanziamento annuo di 200 migliaia di euro per il triennio 2019-2021. Per il periodo di durata dell'incarico, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni con il riconoscimento dell'anzianità di servizio.

7. L'amministrazione regionale può utilizzare personale di ruolo a tempo indeterminato, anche di qualifica dirigenziale, di altre amministrazioni pubbliche in posizione di comando, distacco o altra tipologia prevista dai rispettivi ordinamenti, nel limite massimo del 5 per cento delle carenze delle rispettive dotazioni organiche e nel limite dello stanziamento annuo di 200 migliaia di euro per il triennio 2019-2021.

8. Per far fronte ad esigenze eccezionali dell'amministrazione regionale e per una distribuzione efficiente del personale che non produca un incremento della spesa pubblica regionale, i dipendenti degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 10/2000 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere comandati temporaneamente, e comunque non oltre il permanere delle esigenze, a prestare servizio presso i dipartimenti regionali. Il dipendente mantiene il posto in organico ed il trattamento economico fondamentale delle amministrazioni di appartenenza, compresi i relativi oneri, che rimangono a carico delle stesse. Per il trattamento accessorio a carico dell'amministrazione regionale è autorizzata la spesa nel limite annuo di 100 migliaia di euro per il triennio 2019-2021. La cessazione della posizione di comando oltre che per scadenza del termine è disposta per il venir meno delle esigenze che l'hanno determinata.

9. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 6, 7 e 8, quantificati in 500 migliaia di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021, si fa fronte mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704 – accantonamento 1001.

10. Fatte salve le previsioni di cui al comma 9, dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, prima che iniziamo la discussione sull'articolo 6, chiediamo l'autorevole intervento della Presidenza e degli Uffici, per il tramite della Presidenza, affinché si faccia chiarezza su quanto affermato dal Partito Democratico nel corso della discussione generale di oggi e cioè che nello Stato italiano e, quindi, anche nel nostro territorio, per l'accesso alla dirigenza e per il passaggio di fascia all'interno della dirigenza, come previsto dall'articolo 28 e 28 bis del 167 del 2001 e come confermato da copiosa giurisprudenza, si accede per selezione pubblica per titoli ed esami.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, come lei si sarà già accorto, noi abbiamo già comunicato al Governo che esistono queste obiezioni, per cui prego l'assessore Grasso di dare risposta a quella che è la nostra nota.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Grazie, signor Presidente.

Alla luce delle osservazioni che sono pervenute dagli Uffici di Presidenza, noi stralciamo oggi l'articolo 8 della riscrittura, è l'articolo 8 della riscrittura presentata dal Governo, "Misura per accelerare il ricambio generazionale" che è proprio l'articolo che riguarda quello della dirigenza; noi lo stiamo stralciando in attesa di una verifica.

CRACOLICI. L'articolo o il comma 8?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Della riscrittura, scusate, stiamo stralciando il comma 8 dell'articolo 6. Lo stiamo accantonando.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, è il comma 8 dell'emendamento 6.8., non è il comma 8 dell'articolo.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. L'articolo 6 è stato sostituito con una riscrittura.

PRESIDENTE. Che è l'emendamento 6.8.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. E', quindi, il 6.8 che viene accantonato.

PRESIDENTE. Dell'emendamento 6.8, il comma 8 viene stralciato.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. No, viene accantonato, signor Presidente.

PRESIDENTE. Accantonato?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Viene accantonato perché se non si vota...

PRESIDENTE. Assessore Grasso, chiedo scusa, noi dopo dobbiamo votare per cui se è accantonato non possiamo votare. Per cui, se è stralciato è stralciato, se è accantonato non so che significa.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Va bene, signor Presidente, lo stralciamo e ci riserviamo eventualmente di ripresentare un nuovo articolo che rimodifica esattamente questo.

PRESIDENTE. Comunque il comma 8 dell'emendamento 6.8 di riscrittura è stralciato.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. C'è un rilievo fatto dagli Uffici, per cui...

PRESIDENTE. C'è l'emendamento 6.11 di soppressione.

BARBAGALLO. Dovremmo ragionare sul testo base! Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, perché poi rischiamo di non capirci più nulla! Secondo me, fino a quando non viene approvato l'articolo di riscrittura da parte del Governo dovremmo ragionare sul testo base sennò non ci capiamo più nulla!

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Barbagallo, io avevo già messo in votazione l'emendamento soppressivo proprio perché siamo tornati al testo base, poi c'è l'emendamento del Governo che prevede la riscrittura, su questa riscrittura siamo stati informati che il comma 8 comunque non c'è!

BARBAGALLO. E, quindi, a questo punto, scusi, signor Presidente, se stralciano il comma 8 gli Uffici dovrebbero dare parere favorevole sulla regolarità e sulla legittimità dell'emendamento di riscrittura senza il comma 8, supera le riflessioni che abbiamo fatto prima.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, la finisce di farci confondere! È stato già detto che è ammissibile perché non c'è più il comma 8, basta!

LUPO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io credo che conseguentemente il Governo dovrebbe stralciare anche il comma 6 perché non è che si può, se il tema dell'accesso alla II fascia è quello che è necessario o meno fare un concorso, capisco che questo è il dubbio anche di costituzionalità degli Uffici, stesso discorso, a maggior ragione, vale per il comma 6...

PRESIDENTE. Ma il comma 6 è un comando, non è una assunzione, è un comando! Si parla di comandi.

LUPO, *relatore*. No, no, signor Presidente, il comma 6 è l'8 per cento di dirigenti esterni nominati dal Governo della Regione, che nella riscrittura, ha ragione lei, nella riscrittura dell'articolo 6 che ha presentato il Governo diventa comma 5. Non è che si possono prendere dirigenti esterni senza fare concorso! A maggior ragione, ovviamente, deve essere stralciato anche il comma 5.

PRESIDENTE. Quindi, lei parla del comma 5, non del comma 6.

LUPO, *relatore*. Parlo del comma 5 laddove si dice che "gli incarichi dirigenziali di livello non generale di cui all'articolo 9, comma 5, legge n. 10/2000 possono essere conferiti entro i limiti dell'8 per cento della dotazione organica vigente nell'amministrazione conferiti ad esterni", non si possono conferire incarichi dirigenziali a esterni senza che abbiano fatto selezione!

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, per quanto mi riguarda questo deve andare in votazione perché la norma statale lo consente, per cui io non lo posso stralciare in quanto non costituzionale, perché la norma statale lo permette.

LUPO, *relatore*. No, no, signor Presidente, non lo consente, anche per il comma 5 la norma statale pretende il concorso, a maggior ragione trattandosi di esterni!

PRESIDENTE. Non è così, onorevole Lupo!

LUPO, *relatore*. Assolutamente sì, signor Presidente!

PRESIDENTE. Allora, onorevole Lupo, siccome mi fido del lavoro che viene fatto dai miei, io le garantisco che questo è conforme alla norma statale e per cui è ammissibile, dopodiché si voterà e si deciderà cosa fare!

LUPO, *relatore*. Va bene, signor Presidente, si voterà!

PRESIDENTE. Mentre l'8 non è ammissibile!

LUPO, *relatore*. Intervengo, comunque, sul comma 5, io non credo che la Regione siciliana oggi abbia bisogno di nominare un otto per cento di esterni dirigenti sulla pianta organica, se la dotazione organica dei dirigenti notoriamente non è sottodimensionata, è quella che serve e ad oggi sono, rispetto all'ultima dotazione organica, oltre 1200, non credo che il Governo regionale abbia bisogno di nominare qualcosa come ulteriori dirigenti esterni, ovviamente, noi siamo assolutamente contrari.

Colgo l'occasione, comunque, per dire che il riferimento alla ricerca di personale non interna ai ruoli deve intendersi, anche alla luce dei recenti orientamenti giurisprudenziali, riferito anche a funzionari direttivi pertanto di categoria D.

Su questo abbiamo anche presentato i nostri emendamenti, però su questo deve intervenire il Presidente della Regione, io non credo che la Regione, Presidente, abbia bisogno di altri 100 dirigenti esterni.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ora il Presidente della Regione interviene, se vuole intervenire, ma, onorevole Lupo, questo otto per cento è sempre nell'ambito di quella pianta organica, cioè non è che vengano aumentati il numero dei dirigenti per i direttori.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che con questo articolo 6 stiamo facendo una delle cose più innovative che riguarda la Regione siciliana dal 1945 ad oggi, perché forse non abbiamo idea qual è la novità che introduciamo, cioè noi stiamo introducendo, primo, la possibilità per la prima volta che la Regione possa prendere personale esterno della Regione e immetterlo nei ruoli della Regione.

Questo è stato già consentito, per la verità, sia per l'Assessorato al bilancio che per l'Assessorato alla sanità con personale comandato da amministrazioni diverse dalla Regione, ma di provenienza ad esempio delle Asp, per quanto riguarda la sanità, eccetera, però qui lo stiamo rendendo un fatto generale e trasversale all'amministrazione, in una amministrazione che storicamente ha avuto una sua sovrabbondanza di personale e noi continuiamo con questa storia e poi dobbiamo raccontare all'Italia una serie di problemi che abbiamo!

L'argomentazione che faceva il Presidente Micciché che sostiene che si tratta di dotazione organica, vorrei ricordare che nella Regione la dotazione organica non è costruita sui fabbisogni, è costruita sul personale, cioè è il personale in servizio che fa la dotazione organica non viceversa.

Pertanto, dico attenzione poiché stiamo trattando materia delicata che è quasi una dinamite ed è, tra l'altro, materia sulla quale ci sono una serie di conflitti, anche di natura istituzionale, non ultimo la materia dei dirigenti esterni all'amministrazione regionale.

Credo che il Presidente della Regione, appena insediato, ha fatto un bando per la nomina anche di dirigenti esterni con una procedura comparativa e poi non ha dato esecuzione, perché probabilmente in corso d'opera qualche dubbio di natura amministrativa gli è venuto. Qui stiamo addirittura facendo in modo di estendere la nomina di dirigenti esterni ai servizi, non ai dirigenti generali, per i quali già la norma prevede un numero massimo credo di tre o quattro, malgrado questo ci sono conflitti con la Corte dei conti sulle procedure, sulla natura.

Noi qui stiamo aprendo un versante che non sappiamo dove ci porterà, perché quando parliamo dell'otto per cento - mi riferisco al comma 5 - della possibilità di aprire a dirigenti esterni per la

copertura dei servizi dell'amministrazione, stiamo parlando di un numero che si aggira intorno a cento dirigenti esterni.

Dico ciò perché mi auguro che quanto meno abbiate consapevolezza di quello che si sta facendo, perché questa materia non è che si può affrontare sulla base delle spinte che qui e lì ci arrivano da qualche dipendente regionale piuttosto che da qualche aspirante dirigente esterno che vuole, magari, trasferirsi da Milano a Palermo.

Quindi, Assessore e Presidente della Regione, credo che a tutela della sostenibilità dei conti della Regione ed anche per evitare che ci sia una pressione sulla Regione che diventa ingovernabile, credo che nell'ambito della Regione l'unica procedura sacra devono essere i concorsi, i concorsi! Questo per tagliare la testa al toro! Nessuna nomina con mandati diretti, fiduciari, perché questo apre problemi anche di natura giudiziari, basta vedere quello che è successo con la Corte dei conti a proposito della nomina del Segretario generale, del Responsabile dell'Ufficio legislativo e legale che era, oltretutto, un magistrato della Corte dei conti.

Vi chiedo e chiedo a questo Governo se ha contezza di quanto si sta parlando, perché poi una cosa appare chiara: da un lato, facciamo norme generali ed astratte, dall'altro lato poi facciamo una previsione finanziaria di duecentomila euro che rende evidente che questa norma generale ed astratta in realtà nasconde che dobbiamo sistemare due o tre persone.

Perché quando parliamo di duecentomila euro per un contratto di Dirigente, un contratto di Dirigente non costa meno di centomila euro, anzi nella Regione anche di più, quindi, di cosa stiamo parlando?

Ecco perché, siamo sicuri che il Governo su questa materia non debba fare un ulteriore approfondimento, prima di andare al voto su questo articolo, così come addirittura è riscritto, perché già il fatto che il Governo abbia stralciato il comma otto dalla riscrittura, che è un comma fondamentale, perché lì stiamo decidendo che tutti i Dirigenti di terza fascia, in tre anni, dovrebbero diventare tutti di seconda fascia, se ho capito bene, Assessore, non siamo nati ieri! Il 50 per cento è un dato matematico, ma non è un dato sostanziale, perché nel frattempo se andranno nei prossimi tre anni in pensione 300-400 dirigenti, il 50 per cento l'avremo completato col 100 per cento di quelli in servizio!

Attenzione che le cose che si scrivono poi si fanno leggere anche, ma rimane il fatto che l'avete stralciato ed è una norma importante ed era la ragione di questo articolo, se stralciate quella e tenete in vita il comma 5, che sono i dirigenti esterni per i servizi, tenete in vita la mobilità, che può essere fatta per la Regione addirittura a carico degli enti di provenienza.

Poi, mi dite qual è l'ente che cede un suo dipendente! L'ente lo paga e lo utilizza la Regione! Mi sembrano norme che non stanno né in cielo né in terra! La mobilità da che mondo e mondo si fa carico del ricevente, non del trasferente, cioè chi si priva di una persona - e ho finito - per pagarla e farla utilizzare da un altro ente? Ci sono norme che sono non amministrativamente compatibili e coerenti.

Ripeto, se questo articolo è un insieme di cortesie che questo Governo vuole fare ad alcune persone, io credo che, in nome delle cortesie, rischiate di devastare l'ordinamento pubblico dell'Amministrazione regionale.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, sull'ordine dei lavori, all'articolo 6 sono stati presentati una trentina di emendamenti. Il testo di riscrittura del Governo, sostanzialmente, riprende il testo base cambiando un po' l'ordine degli emendamenti.

Noi speriamo che non vengano dichiarati decaduti se viene approvato il testo base, perché verrebbe eliminata la possibilità...

PRESIDENTE. Non c'è problema perché sono stati presentati come subemendamenti alla riscrittura, per cui è chiaro che si vota.

BARBAGALLO. Va bene.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, innanzitutto, sono contento che l'articolo 8 si sia bloccato perché ero particolarmente preoccupato per il Presidente della Regione che, se fosse passato così in un periodo non bello come questo, dopo l'approvazione – è un periodo di caldo, temperatura elevata – si trovava dietro la porta centinaia e centinaia di dirigenti, possibilmente di seconda fascia, per cercare protezione per passare in terza fascia.

Ritengo che noi tutti dell'opposizione abbiamo fatto un regalo al Presidente della Regione intervenendo sull'articolo 8. Gli abbiamo evitato il peso di doversi fare carico delle istanze legittime di tantissimi dirigenti – visto che il concorso non era previsto – che andavano a bussare alla porta del Presidente per il passaggio nella fascia superiore.

Sono contento per lui e lo sono perché in un periodo non facile come quello estivo, temperature calde, lui impegnatissimo a fare il lavoro che fa, doversi subire anche questo peso lo ritenevo davvero eccessivo. Rimane però un fatto, rimane la questione delle consulenze dei dirigenti esterni! Non è da meno, è aberrante e vi spiego perché.

Io, insieme a molti dei colleghi che sono qui presenti, che abbiamo fatto la scorsa legislatura, ci siamo portati il peso di tutte le assunzioni che sono state fatte nei decenni, bilancio dopo bilancio, finanziaria dopo finanziaria, lo abbiamo detto in ogni Finanziaria se era possibile farci carico di tutte le assunzioni fatte nei decenni passati.

E' possibile che noi, non noi, che coloro che hanno ingessato, quanti ci sono stati prima e hanno ingessato il bilancio della Regione, facendolo diventare uno 'stipendificio', togliendo risorse allo sviluppo, togliendo risorse alle imprese, noi nuovi eletti dobbiamo pagare questo prezzo, è vero colleghi, quante volte ce lo siamo detti! Questo è successo nella scorsa legislatura!

Signor Presidente, mi creda, nella scorsa legislatura noi non abbiamo pensato a fare assunzioni, non lo abbiamo pensato assolutamente, ci siamo fermati in quella che era un'emorragia che c'era stata per decenni!

Oggi pensare di rimettere nel calderone altri cento dirigenti e attenzione, onorevole Cracolici, oggi mettono duecentomila euro perché tanto possono mettere, ma al primo passaggio ci saranno dieci, quindici, trenta parlamentari che riusciranno a mettere tre milioni di euro, quattro milioni di euro; quando noi avremo la previsione di potere fare cinquanta dirigenti, cento dirigenti, andrà la macchina avanti tranquillamente e ci sarà il via!

Non voglio pensare al male, ma è un atto che si presta a tutto questo se noi oggi facciamo passare questo articolo, non è che si ferma ai duecentomila euro e al dirigente, creiamo le condizioni – lo dico oggi sicuro di non potere essere smentito – che alla prima variazione, il primo atto, uno dei tanti collegati che ci sarà, ci ritroveremo tre-quattro milioni di euro con una maggioranza, possibilmente anche trasversale, che voterà quell'atto e quella previsione di spesa che permetterà il via a questo altro 'stipendificio'.

Smettiamola, dobbiamo ridurre dirigenti e personale della Regione siciliana e utilizzare risorse per investimenti, dobbiamo pensare alle imprese. Basta, per un po' di anni non si deve parlare di dirigenti, funzionari, impiegati, vi prego!

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà intervengo specificamente in relazione al comma 5 della riscrittura del Governo, quando gli incarichi dirigenziali di livello non generale vengono conferiti nella misura dell'otto per cento, ho presentato un emendamento, che probabilmente ricalca quello che ho sentito dire anche dall'onorevole Lupo, dando la possibilità non soltanto al livello dei dirigenti, ma anche al comparto, perché molti funzionari direttivi dimostrano, di fatto, di tenere in piedi degli uffici, ma poiché non possono rivestire ruoli dirigenziali, molto spesso svolgono un ruolo cosiddetto da "direttore ombra".

Io ritengo che se apriamo all'esterno la possibilità di individuare dei ruoli dirigenziali che abbiano una durata temporale dai 2 ai 5 anni, possiamo, in via prioritaria, quando si fa la ricognizione, guardare anche tra il ruolo, anche nel comparto dei funzionari, quindi tra i dirigenti e il comparto, perché ritengo che tra i funzionari direttivi ce ne siano davvero di meritevoli.

E' vero che, purtroppo, sono stati rinvenuti casi in cui la macchina amministrativa pecca, perché la lentezza burocratica e le difficoltà le riscontriamo un po' tutti, i cittadini fanno lamentele giornaliere, ma ritengo che ci siano anche degli ottimi dipendenti, che molto spesso istruiscono le pratiche e fanno un ottimo lavoro nei confronti della Regione e della Sicilia, che credo abbiano il diritto di potere essere presi in considerazione, qualora si dovesse rinvenire che le professionalità specifiche siano mancanti.

Guardare anche al comparto, nell'individuare dei ruoli dirigenziali a termine dati come incarichi esterni, ritengo sia doveroso. Peraltro, credo che questa questione sia abbastanza condivisa, ho visto più emendamenti che vanno in questo senso, per cui ritengo che se l'Assessore la ritiene una norma interessante, di buon senso, questa può essere anche accolta col parere favorevole del Governo.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'Assessore per aver chiesto lo stralcio di quello che è diventato il comma 8, anche perché avevamo l'emendamento 6.8 praticamente uguale all'articolo 6, soltanto avevano spostato qualche comma.

Non potevamo accettare questa sanatoria, soprattutto per quanto riguarda questo comma 8, perché era una sanatoria per alcuni dirigenti ed era chiarissimo, perché non c'era nessuna prova selettiva che affrontavano i dirigenti, era qualcosa di intollerabile e avremmo fatto le barricate su questo.

Secondo me, Assessore, questo articolo 6 continua ad avere criticità, intanto, per quanto riguarda il comma 4, dobbiamo essere più chiari, perché finalmente recepiamo questo articolo 22 del comma 15 della cosiddetta "legge Madia", che prevede le progressioni verticali.

Quelle servono effettivamente, perché abbiamo qualcuno che è stato stabilizzato, ex precari che sono stati stabilizzati in categoria "A" e "B" per i motivi che sappiamo, però è gente laureata e diplomata che ci potrebbe dare una mano, qualcuno di questi ha svolto anche mansioni superiori, ci sono contenziosi in corso, insomma potrebbe aiutare.

Tutto il resto, caro Assessore, secondo me va fatta una riforma seria, prendere la legge 10 e riscriverla da capo, perché serve una vera riforma. Questi invece sono degli spot messi lì, con i comandati, io poi ho presentato un subemendamento, perché avevo presentato l'emendamento 6.27, che avevamo presentato col mio Gruppo parlamentare, perché se io ricevo una persona in comando posso creare pregiudizio all'ente che me lo sta dando, è così.

Pregiudizio che non è solo economico, perché se io a un certo punto prendo un tecnico o un ingegnere che mi serve in qualche ufficio regionale, o qualcuno delle Asp che mi serve all'Assessorato salute, sto andando a danneggiare l'Asp, perché avevano una figura, possibilmente di

vertice, che viene a mancare, aggiusto una cosa e ne sto sfasciando un'altra. Quindi, nel bilancio totale della Regione siciliana non stiamo facendo bene. Poi come diceva l'onorevole Cracolici, forse, questi 200 mila euro servono solo a qualcuno.

Io la invito, Assessore, a parte quello che riguarda il comma 4 e, quindi, il recepimento del decreto legislativo n. 75 del 2017, cioè della legge 'Madia', di vedere un attimino, tutto il resto toglierlo, perché questo serve, a cominciare dalle progressioni verticali e la legge 'Madia' dà un termine ultimo, e lei lo sa benissimo, entro cui fare queste progressioni per il 20 per cento, per tutto il resto si deve presentare una riforma perché se non si fanno le riforme andremmo a mettere delle pezze che sono peggio del buco.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, Governo, credo che quanto detto fino adesso rappresenta il quadro di questo articolo che è un articolo delicatissimo, con la consapevolezza – ritengo – sia dell'Assessore e del Presidente della Regione.

Lo stralcio del comma 8, a prescindere dal merito per cui ognuno può avere idee diverse, evidentemente idee che possono portare alla modifica della proposta del Governo, credo che abbiamo tolto i piedi a questa mini-riforma su un tema strategico e delicatissimo per il presente e per il futuro, soprattutto, di questa Regione.

Per cui, a prescindere dal merito dicevo o come dire della criticità, per esempio, che porterebbe il comma 5 sui dirigenti esterni, a prescindere dalle criticità che derivano una mancata chiarezza, vorrei dire Assessore – senza assolutamente voler avere intenzione di polemica, me ne guarderei bene – che questa riforma meriti un approfondimento maggiore e, soprattutto, merita di essere completa.

Non possiamo trascurare i problemi delicatissimi che riguardano le fasce e che investono il passato, il presente e investiranno evidentemente il futuro se non si affronta tempestivamente. Per cui questa riforma monca, Assessore, porterebbe più problemi, se fosse approvata così com'è, che soluzioni ai problemi.

Credo che ci sia la necessità tempestiva di venire in Aula con una riforma precisa, organica e completa rispetto a quello che è il tema del personale, della struttura burocratica della Regione siciliana che, ripeto, è strategico per il presente e per il futuro e che ha provocato tantissime difficoltà nel passato, però un approfondimento che non è una proposta dilatoria.

Ho detto che una riforma su questo tema è urgente e indifferibile, però approvare questa "riformicchia", come dire, monca e non aver risolto il problema che sta a monte di tutti gli altri e che investe anche le dirigenze generali, che non sono un problema di poco conto per una Regione come la nostra, la Regione siciliana, io immagino che un accantonamento di questo problema, un approfondimento e la possibilità di introdurlo in una finestra legislativa che deciderà il Presidente dell'Assemblea, il Governo e la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari potrebbe tornare utile per poter chiarire meglio tutto ciò che difficilmente si comprende per la fase applicativa.

Ritengo che molte norme non saranno applicabili e allora abbiamo fatto una riforma *spot*, una riforma che, tra l'altro Assessore, credo che abbia anche una insufficienza dal punto di vista della copertura finanziaria, se vogliamo davvero affrontare questo problema.

Per cui io ribadisco, signor Presidente, la necessità di approfondire e di presentare, da parte del Governo e con l'auspicio che l'Assemblea regionale possa condividere, una riforma che sia approfondita, che sia organica e che risolva, soprattutto, i problemi dell'Amministrazione attiva di questa Regione che sono tanti e che possono essere risolti soltanto con una riforma organica.

Questo affrontare il problema in maniera monca, a partire dallo stralcio del comma 8 che, ripeto, poteva essere riscritto in mille modi, non entro nel merito io della riscrittura o di eventuali proposte

modificative che vengono dal Parlamento o dal Governo stesso, ma, a prescindere da questo e ho finito, signor Presidente, io credo, Assessore, che questa riforma non possa andare avanti perché ha tolto un pezzo importante di ciò che andava affrontato e risolto dal Governo, dall'Assemblea regionale siciliana e dal Parlamento.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, all'interno di questo articolo ci sono alcune norme condivisibili ed altre che ci lasciano molto perplessi, alcune le hanno già citate i miei colleghi.

Io vorrei puntare l'attenzione, invece, sul comma 1, perché questo prevede che la disposizione, che riduce ulteriormente la dotazione organica del cento per cento dei prepensionamenti, ex articolo 52, non trovi applicazione.

Ricordo che l'ex articolo 52, è l'articolo di una legge regionale, la numero 9 del 2015, nel quale si prevede, in via transitoria, la possibilità per il personale che aveva i requisiti per andare in pensione, ai sensi della vecchia disciplina pre-Fornero, di usufruire dei vantaggi del vecchio regime, fondamentalmente si parla di pre-pensionamenti, di una norma che riduceva la pianta organica in virtù degli esuberi, anche andando incontro ai vari giudizi di parifica che, negli anni, ha fatto la Corte dei Conti. Era una norma di *spending review* fondamentalmente.

Noi, con questo articolo, stiamo abrogando proprio la parte che riguarda il triennio 2019-2021, quindi la possibilità che tale dotazione organica sia nuovamente ridotta del 100 per cento dei soggetti cessati dal servizio nell'anno precedente. Fondamentalmente, stiamo togliendo un limite a questa possibilità di cambiare e di ricambio generazionale, per una categoria che, però, era già ad esaurimento.

Quindi, se può andar bene per gli altri commi, non capisco perché questo articolo 1, in cui si era prevista questa riduzione per un effettivo esubero di personale per il quale si erano previsti degli incentivi per andare in pre-pensionamento, adesso questo limite lo stiamo rimuovendo.

Questo è quanto voglio chiedere al Governo e, mentre ci siamo, vorrei anche chiedere quante persone hanno presentato la domanda proprio per questo tipo di pre-pensionamento, nel triennio 2019-2021.

LUPO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Partito Democratico ritiene che la Regione siciliana debba fare concorsi, sia per il comparto che per dirigenti, quindi, la nostra non è una posizione pregiudiziale. Il Partito Democratico ritiene che anche la Regione siciliana abbia l'esigenza di rinormalizzare l'assetto dirigenziale, così come oggi è nel resto delle Amministrazioni pubbliche dello Stato e cioè in prima e seconda fascia, noi siamo l'unica amministrazione ad avere una terza fascia ad esaurimento.

Io credo che, su questo tema, bisogna intervenire, questo lo dico a scampo di equivoci, quindi noi non siamo per avere una posizione pregiudiziale contro apriori. Dobbiamo dire, con altrettanta chiarezza, che fatto lo stralcio che il Governo ha deciso del comma 8 che decideva il transito di una percentuale di dirigenti di terza fascia in seconda fascia, noi riteniamo che l'intero articolo 6, così come era stato approvato dalla Commissione 'Affari istituzionali', non abbia più alcun senso e provo a dire due o tre cose per dimostrarlo.

Se voi intendete mantenere il comma 5, che vi consente di prendere dirigenti esterni, oggi li potete prendere in seconda fascia, perché la terza fascia è ad esaurimento.

Quindi, Presidente Micciché, avremmo l'assurdo che mentre i dirigenti che per trent'anni hanno servito questa Regione, stralciato il comma 8, rimangono di terza fascia, il dirigente esterno, che il Governo dovesse decidere di assumere, viene assunto in seconda fascia, facendo un torto profondo a tutti i dirigenti regionali che oggi rimangono in terza fascia e a tutti i funzionari direttivi che sono idonei per l'accesso alla dirigenza che non avrebbero la possibilità di partecipare. Io lo trovo profondamente iniquo sul piano politico ancor prima che sul piano normativo.

E' una norma che, stralciato il comma 8, non sta più in piedi; così come stralciato il comma 8 – e concludo con l'esempio – come fate a definire qual è il fabbisogno annuale e triennale di dirigenti prima di procedere ai concorsi esterni se non avete prima determinato quali sono i dirigenti, o meglio, quanti sono i dirigenti che transitano dalla terza alla seconda fascia? Non siete in grado di farlo. Tutte le sentenze, anche recentemente del TAR del Lazio, dicono che prima di attivare procedure concorsuali esterne per il reclutamento del personale è necessario verificare e definire il fabbisogno annuale ed il fabbisogno triennale.

Quindi, Presidente dell'Assemblea, Governo, Presidente della Regione, Assessori ed onorevoli colleghi, credo che l'intero articolo 6, a seguito dello stralcio del comma 8, debba essere stralciato e rinviato, signor Presidente, per un disegno di legge specifico, che siamo disponibili ad affrontare da domani in Commissione 'Affari istituzionali' per rinviare a specifico disegno di legge tutta la materia che riguarda il personale della Regione che rappresenta uno degli *asset* principali della Regione siciliana, un patrimonio che dev'essere valorizzato e che non può essere bistrattato, maltrattato o mortificato. Considerazioni analoghe, ovviamente, valgono anche per il comparto.

Chiedo, quindi, lo stralcio ed il rinvio in Commissione per uno specifico disegno di legge al quale siamo disponibili a cominciare a lavorare già da domani.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, penso che su questa norma si sia svolto un dibattito molto utile e ritengo che siano stati piuttosto numerose le riflessioni e le criticità che sono state avanzate da tutti i colleghi che mi hanno preceduto e credo che queste critiche avanzate siano del tutto fondate e dovrebbero indurre il Governo a più miti consigli rispetto ad una materia qual è quella del pubblico impiego che, certamente, non può essere affrontata attraverso l'inserimento di una norma all'interno di questo 'Collegato'.

Ora, il problema che io pongo è di tipo politico e a questo punto mi devo chiedere cosa sia il 'Collegato', perché se questo doveva essere il residuo di norme che non potevano essere trattate in Finanziaria è un conto, se il 'Collegato' invece ha la pretesa di contenere una serie di potenziali e presunte riforme è un altro conto, perché io ho l'impressione che questo 'Collegato' sia stato interpretato da questo Governo come una dirigenza sulla quale salire, sistematicamente, cercando in un modo o nell'altro, più o meno onestamente di *bypassare* il dibattito, l'approfondimento, il lavoro concreto che su una riforma le Commissioni di merito debbano affrontare.

Per carità, è vero, questa norma insieme alle altre è stata affrontata in Commissione, ma non penso che la riforma della Pubblica amministrazione possa essere oggetto di un andirivieni di norme dall'Aula alla Commissione, dalla Commissione all'Aula e via dicendo. Tutto questo, cari signori del Governo, è mortificante, questo modo di legiferare è vergognoso perché è chiaro che si vogliono fare passare delle norme che senza il debito approfondimento si trasformano in potenziali danni per questa Regione ed io mi fermo semplicemente a queste che sono supposizioni.

Ripeto, io non credo che coloro che mi abbiano preceduto avevano la voglia o il pregiudizio di sostenere delle tesi senza che queste siano fondate e ha ragione il collega che mi ha preceduto:

questa norma va stralciata. Se è vero che il manifesto del Presidente Musumeci, che continua a ripetere come un mantra, è che questo Governo deve muoversi attraverso delle riforme, allora che queste si muovano nei luoghi deputati ad essere trattate, che vengano presentati dei disegni di legge organici, che sia dato al Parlamento la possibilità di approfondire questa materia che riguarda migliaia di persone, che riguarda l'assetto di una Regione che è ferma e che avete bloccato e che pretendete di sbloccare in maniera presunta attraverso una paginetta di otto inutili commi.

Assessore Grasso, ci ripensi, lei è una persona molto intelligente ed arguta, dia la possibilità a questo Parlamento di legiferare insieme a questo Governo, ma ne approfitti per sviluppare una riflessione condivisa nelle sedi deputate a fare questa riflessione. Grazie.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato richiamato il principio della cortesia a qualcuno in un esercizio di dietrologia su norme che, invece, avrebbero dovuto richiamare il buon senso e il senso di responsabilità di ciascuno di noi.

Tutti sappiamo che dal 1991 non si fanno concorsi alla Regione siciliana, tutti sappiamo che alcune decine di migliaia di persone lavorano alla Regione siciliana senza avere mai partecipato ad un concorso, credo che su questo siamo tutti ben informati.

Bene, tutti sappiamo che questo Governo nel designare i direttori generali ha proceduto ad effettuare una rotazione a 360 gradi. Noi non abbiamo cortesia da fare ad alcuno, onorevole Cracolici, lei lo sa, ma lo dice perché giustamente deve esasperare il significato della opposizione e forse io al suo posto, da quella tribuna, avrei fatto le stesse cose, però tutti siamo d'accordo sul fatto che bisogna subito sbloccare i concorsi e se vogliamo sbloccarli, i primi commi dell'articolo 6 non possono non trovarci tutti d'accordo stasera.

Se poi ci sono altri aspetti che hanno bisogno di essere approfonditi possiamo da domani, possiamo da domani, elaborare assieme un disegno di legge di tre, quattro, cinque articoli da portare in Aula, col consenso della Presidenza, anche prima della eventuale pausa estiva.

Si è parlato dei dirigenti esterni, bene, io lo voglio dire, signor Presidente dell'Assemblea, lo voglio dire a quest'Aula, intanto il Presidente della Regione non ha fatto né uso né abuso della possibilità che la legge gli conferisce di potere ricorrere a dirigenti esterni. Fu tentato un bando all'inizio e poi l'Amministrazione ha optato per un atto di interpello interno, ma io desidero che rimanga agli atti di questo Parlamento che, nel momento in cui stiamo parlando e lavorando, al Dipartimento Rifiuti rimangono scoperti sei servizi e mi piacerebbe che in questo momento ad ascoltare ci fosse anche qualche Magistrato.

Nel Dipartimento più esposto, nel Dipartimento che si trova in trincea, nel dipartimento verso il quale le attenzioni della criminalità organizzata sono da sempre alte - e soprattutto per i fatti noti anche negli ultimi anni - mancano sei dirigenti di servizio, nonostante i reiterati atti di interpello da parte del Dirigente generale.

Il Presidente della Regione, di fronte al grido d'allarme lanciato dal Direttore generale, ha il diritto di verificare se in altre pubbliche amministrazioni esistono dirigenti qualificati che siano nelle condizioni, che abbiano il coraggio fino a rasentare la follia di venire ad occupare quei sei posti di dirigente di servizio?

E' chiaro che non si vuole fare favore a nessuno, ma quando il Direttore generale mi dice: "In queste condizioni - e me lo ha detto ieri sera alle 23.30 - non sono più messo all'altezza di potere assicurare e garantire la funzionalità dei servizi", io ho il dovere di chiedermi se questa è una norma per fare la cortesia a qualcuno o se non sia piuttosto la norma per consentire al Governo di garantire la funzionalità in alcuni settori strategici dove nessuno vuole più venire per paura, per pavidità, per ostruzionismo, perché ritiene di non essere incoraggiato economicamente.

Io non so quali siano le cause ed è chiaro che abbiamo stanziato 200 mila euro, perché da ora al 31 dicembre quanto vogliamo stanziare? E poi in sede di bilancio 2020 lavoriamo per capire quanti dirigenti di servizio servivano a questo Governo, a questa Amministrazione regionale per coprire alcuni posti particolarmente strategici dove nessuno vuole andare?

Si tratta di una norma che consente, a tempo determinato, di impegnare i dirigenti e i colleghi sanno che c'è, peraltro, il numero 165 del 2011 e l'articolo 19 che prevede che in proporzione al numero dei dipendenti si possa attingere all'esterno, non è il coniglio tirato fuori dal cilindro di questo Governo.

E poi, lasciatemi dire, noi siamo assolutamente i primi a stigmatizzare il gran numero di dipendenti che abbiamo trovato in questa Amministrazione regionale e proprio alcuni mesi fa questo Governo ha proceduto, su disposizione del suo Presidente, a cominciare e a ridurre – a cominciare perché continueremo l'anno prossimo – del 15 per cento le strutture organizzative e gli assetti organizzativi, significa 220 postazioni dirigenziali in meno, non era mai accaduto negli anni passati!

Quindi, la volontà di ridurre il numero dei dirigenti c'è, ma c'è anche la volontà di volere garantire e io mi affido al Parlamento, mi dia il Parlamento gli strumenti perché io possa assicurare la copertura di sei servizi al Dipartimento rifiuti, me lo dia il Parlamento questo strumento!

Confesso e ammetto la mia ignoranza, se esistono strumenti e percorsi alternativi rispetto a quelli che noi abbiamo immaginato - ed io sono qui ad ascoltare naturalmente - ma per quando riguarda i primi commi dell'articolo 6, cioè lo sblocco concorsi, mi pare che su questo, onorevole Lupo, l'altro giorno, seppure informalmente, tutti manifestavamo interesse e attenzione perché si possa finalmente procedere ad indire qualche concorso, non solo per impolpare le strutture nelle quali siamo deficitari, vi ricordo che il 60 per cento del personale dipendente della Regione è di fascia A e B, ma consentire anche a qualche centinaio di giovani siciliani di potere mettere finalmente a profitto il proprio titolo di studi, gente che deve rispondere agli unici requisiti essenziali che sono quelli che obbediscono alla meritocrazia.

Ecco, sulla base di queste considerazioni che mi sono permesso di fare, io vi chiedo la cortesia di esaminare almeno i commi sui quali possiamo trovare una intesa stasera, stralciando gli altri che possono diventare oggetto di un apposito, più articolato e meglio articolato disegno di legge destinato al personale, al quale possiamo mettere mani anche a partire dalla prossima settimana.

PRESIDENTE. Presidente Musumeci, per quanto riguarda questa sua proposta, che ovviamente è accettabilissima, però non so se è il caso, per migliorare l'ordine di questi lavori, se il Governo non dovesse essere d'accordo, raccordandosi con chi ritiene di farlo, l'onere di una riscrittura di tutto l'articolato anziché di un comma sì di un comma no, perché già siamo abbastanza confusi in questa maniera.

Se i colleghi sono d'accordo, noi potremmo tranquillamente continuare a votare, finire l'articolato, potremmo andare avanti, votare quanto è rimasto, attendere il martedì successivo per il voto finale, prima di questo votare l'eventuale articolo riscritto dal Governo in maniera ordinata, senza che ci siano grandi confusioni, mi sembrerebbe la soluzione migliore se tutti siete d'accordo.

Presidente, se voi siete d'accordo, credo che sia la soluzione migliore.

GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei un attimo rassicurare il Parlamento, queste norme non sono state inserite nel Collegato solo perché si è deciso di fare collegati separati anche d'accordo con le Commissioni, quindi, non sono norme che sono state calate, sono norme che sono state oggetto di approfondimento con i dipartimenti in Commissione e sono norme che sono approdate qui.

Il comma 8 l'ho stralciato io, ma l'ho stralciato solo per una riscrittura e, quindi, una diversa presentazione perché le argomentazioni, onorevoli colleghi, che voi avete posto, consentitemi, non sono condivisibili neanche dal punto di vista ordinamentale, ma siccome la Presidenza dell'Assemblea regionale ha sollevato un problema di costituzionalità, discutibile anche questo, ma sarà oggetto di approfondimento, per rispetto di tutti si è stralciato l'articolo.

Per quanto riguarda, invece, le altre norme, voi sapete tutti, che questa non è una riforma della Pubblica amministrazione, tutti sapete com'è la situazione in Regione, nei dipartimenti, miracoli non se ne possono fare, noi oggi proveniamo da un blocco delle assunzioni, questo blocco delle assunzioni non ci consente di fare quelle progressioni verticali che tutti abbiamo voluto, che in Commissione si è detto, quindi, non c'è una riforma della Pubblica amministrazione, qui ci sono delle norme che servono in maniera organica per cominciare a mettere ordine perché voi mi insegnate, e me lo insegnate tutti, con più esperienza di me, legislatori tutti prima di me, che il blocco delle assunzioni e il prepensionamento fatto con la legge 2015 ha mandato via una serie di dirigenti e ha impedito quel blocco di utilizzare quelle risorse assunzionali che potevano essere necessarie per fare i concorsi.

Quindi, noi prima di dire che vogliamo fare i concorsi, abbiamo due necessità: sbloccare i concorsi e questo, o lo discutiamo oggi o lo discutiamo fra quindici giorni, sempre questo è, e poi dobbiamo riportare e, quindi, approvare l'articolo 1, il comma 1, scusate, perché sblocca i concorsi e poi all'interno, e noi proprio perché lo abbiamo concordato a livello nazionale, perché quel blocco è stato frutto di un accordo, non abbiamo dovuto neanche ponderare lo sblocco e, quindi, abbiamo previsto il 50, il 75, quindi non avviene in un'unica soluzione, quindi abbiamo bloccato la pianta organica al 2018, per potere poi fare i concorsi fra il 2020 e il 2021 con quelle risorse che possiamo utilizzare, perché voi mi insegnate che le risorse assunzionali del personale che è andato in pensione con la pre-Fornero, non può essere utilizzato per legge per fare i concorsi.

Da qui discende la necessità delle norme successive, quando noi abbiamo previsto il comando del personale degli enti vigilati e abbiamo messo 100 mila euro, quello è il salario accessorio, perché in questo momento fino al 2020, che facciamo i concorsi, ed il personale che se ne è andato in pensione è la quota 100, perché è un diritto che non possiamo negare ai tanti dipendenti che se ne andranno in pensione, dirigenti altri 400, ci sarà un depauperamento dell'amministrazione regionale, ricordiamoci che 7000 persone lavorano nelle periferie, quindi nelle sedi decentrate, e vi è una legge nazionale che ci impedisce che oltre 50 chilometri non li possiamo fare lavorare.

Quindi, quando noi parliamo di comando non è uno scandalo, noi abbiamo applicato una norma nazionale, il comando è e lo abbiamo fatto nei confronti di quegli enti per i quali la Regione eroga contributi, cioè quando la Regione eroga all'ESA le risorse per pagare i dipendenti e l'ESA è un ente dove ci può essere personale in esubero, quel personale dell'ESA anziché non fare niente, può venire in Regione e viene pagato lo stesso e il salario accessorio lo paga la Regione.

E' una norma non disordinata, bensì ordinata che comincia a mettere delle pezze là dove noi abbiamo trovato disastri, perché noi siamo arrivati in una Regione, io sono l'assessore alla Funzione pubblica e mi assumo la responsabilità, dove ho trovato una montagna di contenzioso, dove ho trovato cause di dipendenti che aspettavano e che hanno vinto cause dopo vent'anni perché quel blocco delle assunzioni ha impedito di essere assunti e noi abbiamo esborsato.

Questo è danno erariale, quello che abbiamo esborsato come risarcimento danni a quei dipendenti che in virtù di quella norma, nonostante i vincitori con sentenze passate in giudicato e con giudizio di ottemperanza non si erano potuti assumere, bene, 50 persone li abbiamo assunti noi, precari che mille leggi la Regione aveva fatto per essere assunti e non sono stati stabilizzati, li sta stabilizzando questo Governo, e tutti quei precari che non erano e che sono entrati in Regione, come diceva il Presidente, senza avere vinto un concorso, perché qualche politico gli avrà detto di passa e sedersi sei mesi e poi era rimasto.

Presidente, mi scusi solo un attimo, noi li stiamo stabilizzando, con un concorso perché staranno facendo delle procedure selettive, quindi sono dipendenti che hanno lavorato e che entreranno con

un concorso, quindi la proposta è questa. Come ho stralciato gli altri, possiamo anche stralciare tutto il resto, però dico, visto che in tutte le Commissioni si è parlato di progressioni verticali, si è parlato di sblocco, si è parlato di assunzioni, votiamoli e vi prego di un'altra cortesia, quando noi parliamo di dare un incarico ai dirigenti, lo dico anche perché sembrerei ignorante altrimenti, quando noi diciamo che alcuni dirigenti di altre amministrazioni o anche dirigenti esterni possono venire per un periodo e prestare attività all'interno della Regione, non confondiamoli con dirigenti, quindi non abbiamo mortificato nessuno perché i dirigenti sono inquadrati e sono dirigenti, questi sono semplicemente dirigenti che vengono utilizzati per un periodo di tempo.

La proposta è che secondo me, con buon senso, si può continuare su tutti, poi mi rimetto all'Aula; il Presidente ragionevolmente discutendo con l'Aula dice di votare solo quelle norme che insieme decidiamo si possono votare, quindi, ci fermiamo al comma 5.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, assessore, voi siete sicuri di quello che state dicendo? Andiamo avanti così? Io non ho problemi! Il mio consiglio, che lo ritengo serio e ragionato, è quello di stralciare oggi l'articolo, diversamente votiamo, io non è che posso crearmi problemi di questo tipo!

Perfetto, l'articolo 6 è accantonato. Andiamo avanti con il resto. L'articolo 5 resta accantonato, perché mi è stato dato ora un emendamento che cambierebbe quello di prima, ma che non convince e, peraltro, non ce l'abbiamo nemmeno.

Onorevole Schillaci, sull'articolo 5, visto che anche su questo c'è un attimo di confusione, è inutile parlarne oggi perché così andiamo avanti, lo accantoniamo e lo riportiamo in Aula martedì, prima del voto finale. E' inutile parlarne ora, perché era stato presentato un emendamento, ora questo emendamento è stato modificato, per cui comunque lo dobbiamo rivedere bene.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Per un minuto, onorevole Schillaci, per cortesia, perché lo stiamo accantonando.

SCHILLACI. Signor Presidente, Governo, assessori e colleghi, mi sembra veramente paradossale, siamo di fronte ad una situazione che, secondo me, non è mai capitata.

Si tratta di un emendamento, l'A7 che già è circolato, che va a modificare una delibera d'Aula fatta dieci giorni fa. Io credo - vorrei che gli uffici verificassero - che questa cosa non può essere fatta, perché è un emendamento che è già stato votato dall'Aula.

PRESIDENTE. E' ovvio che si può fare perché riguarda una legge diversa, quella legge è stata approvata, questa è un'altra cosa, ma è un emendamento, ma in ogni caso, io sto chiedendo oggi di accantonare, ne parliamo con la Commissione e con gli altri, lo riportiamo eventualmente martedì in Aula prima del voto finale.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su questo argomento, però ormai è stato accantonato. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, visto che è stato accantonato le volevo chiedere di fare verificare agli uffici perché, a mio avviso, il titolo dell'articolo è sbagliato perché il Capo II della legge regionale non si riferisce all'adolescenza, ma alla disabilità, quindi a mio avviso è l'Ufficio di garanzia per l'infanzia e la disabilità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole, questo lo verificiamo subito ed eventualmente lo correggiamo.

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7

“Spese per l’espletamento di concorsi per l’assunzione di personale

1. Per l’espletamento di concorsi, per l’esercizio finanziario 2019 è autorizzata la spesa di 30 migliaia di euro (Missione 1, Programma 10, capitolo 108526).

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede, per l’esercizio finanziario 2019, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704 – accantonamento 1001.

3. Per la medesima finalità il dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale è autorizzato ad avvalersi del supporto della Commissione RIPAM mediante la stipula di apposita convenzione».

Essendo legato ai concorsi, anche l’articolo 7 lo trattiamo martedì.

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8

*“Dotazione organica comparto non dirigenziale
del Corpo Forestale della Regione*

1. Il comma 5 dell’articolo 49 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni è soppresso.

2. La dotazione organica del personale del comparto non dirigenziale del Corpo Forestale della Regione Siciliana è determinata, ai sensi della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4, nella misura prevista dal decreto presidenziale 20 aprile 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Dall’attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione».

Onorevoli colleghi, siccome sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi, votiamo direttamente il mantenimento dell'articolo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, intervengo sull'articolo 8 e noi ripristiniamo con questo articolo, anche se non so perché lo facciamo, visto che credo che non sia mai stato abrogato, quindi, mi sfugge la necessità, la dotazione organica del Corpo Forestale della Regione.

L'assessore Cordaro e l'assessore alla Funzione pubblica avrebbero, però lo dico per capire, poiché anche su questa materia, nel frattempo, dal 2007, perché adesso lo ricordo a me stesso è il famoso mega concorso bandito da Cuffaro di circa millequattrocento guardie forestali, per i quali fu fatto l'avanzamento di massa al Corpo Forestale, per cui ora abbiamo tutti generali e nessun soldato, anche generali come me con un po' di pancia, perché nel frattempo gli anni sono passati, si pone un tema: che dobbiamo fare del Corpo Forestale della Regione in un momento nel quale anche lo Stato ha poi - non è quella la strada, ma affrontiamolo con una maniera organica, non un fatto numerico,

cioè ripristiniamo la dotazione organica, ma per quali compiti, quali funzioni, qual è l'attività - lo Stato l'ha ceduta ai Carabinieri. Oggi, ci sono i Carabinieri nei boschi e nelle attività di competenza di quelli che una volta erano i compiti di polizia forestale.

Aggiungo, uno dei compiti che ha il Corpo forestale, cioè di Polizia Giudiziaria, è quello di essere strumento dell'autorità giudiziaria per le attività investigative nei luoghi dedicati, proprio nei luoghi dove la competenza è appunto del Corpo forestale.

Si può limitare il tutto? Ho il dubbio che non ci sia mai stata un'abrogazione di questa dotazione organica. Per cui, il fatto che ripristiniamo una cosa che è già in vigore, mi chiedo ancora una volta perché lo stiamo facendo, sarebbe opportuno capire cosa ne dobbiamo fare, se la dobbiamo fare come Regione siciliana, se lo Stato, se l'Arma dei Carabinieri!

Non è che noi siamo soltanto la Regione che paga i Carabinieri per fare l'Ispettore del lavoro, cosa che non avviene in nessuna Regione di Italia, per chiarezza, la Sicilia paga i Carabinieri per fare supporto all'attività degli Ispettori del lavoro. I Carabinieri che operano in Sicilia nel campo della vigilanza forestale, in che modo li raccordiamo, li integriamo, cediamo la competenza o non la cediamo. Affrontiamo questo, non un mero fatto di ripristinare la dotazione organica, punto e basta, per fare cosa? Il Governo ci chiarisca, su questo punto, cosa vuole fare.

Il tema è lanciare un nuovo appello concorsuale alla vigilia del voto per dire che faremo 1400 assunzioni. Nel 2007 ci sono state migliaia di domande, la gente è invecchiata non avendo mai una risposta a quella domanda, questo è quanto è successo in Sicilia.

Abbiamo truffato migliaia di siciliani, i quali per fare un concorso hanno pure pagato, perché hanno messo marche da bollo, hanno dovuto sostenere i costi connessi alla presentazione di un concorso pubblico. Per favore, non prendiamo in giro le persone.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, stiamo a discutere di un altro problema molto grande dovuto a quello che è successo nel passato.

In questo momento al Corpo forestale, da pianta organica, dovremmo avere 223 persone di categoria D, 1001 di categoria C e 26 di categoria B.

Cosa facciamo con questo emendamento, perché è in varianza di spesa, decidiamo di tornare indietro al 2007, alla legge numero 4 del 2007, dove si dava mandato al Presidente Cuffaro di rimodulare la pianta organica, quella pianta organica era tarata a 3180 persone, 1930 persone in più.

Assessore, lo dicevo prima nell'intervento quando ho parlato sulla discussione generale del Collegato in Prima Commissione, questo non è il modo esatto per risolvere il problema e il controllo del territorio, il problema del Corpo forestale va affrontato con lo Stato centrale, si deve sedere a tavolino lei, Presidente, con il Governo centrale e discutere di cosa fare di questo Corpo perché abbiamo difficoltà.

Se ad un certo punto quelli in servizio sono 500, 600, ora esattamente con i pensionamenti non so quanti siano, e dobbiamo arrivare a 3180, vuol dire che ci vogliono praticamente 2500 assunzioni per rimetterci alla pianta organica che volete riesumare voi.

Quelle risorse non le abbiamo, quindi il controllo del territorio non ci sarà, ci sarà sempre un conflitto perché alcuni di questi sono passati ai Carabinieri e parte di questo controllo del territorio è passato ai Carabinieri.

Vorrei ricordare, Assessore, non so se lei ne sia a conoscenza, che negli anni il Corpo forestale dello Stato arrivò in Sicilia e c'era anche un conflitto di competenze, fatto sta che spesso venivano tolte alcune sanzioni, se non mi ricordo male, da parte dei tribunali, però c'era questo conflitto di attribuzioni sulle competenze, quindi, c'era una confusione pazzesca e non c'erano controlli perché

il servizio CITES era sottodimensionato, per il bracconaggio e per altre cose, c'era tutto che non funzionava.

Il problema principale fu anche, appunto, nel passato, quando anche lì, con un colpo di mano, si fecero tutte queste categorie "C", se non mi sbaglio, non ricordo se erano ispettori o commissari. Quindi, poi il controllo, chi stava materialmente nel territorio, in mezzo ai boschi, ad andare contro i bracconieri, non c'era quasi nessuno, se non poche, audaci e volenterose persone. Dobbiamo, innanzitutto, sederci col Governo nazionale e vedere cosa fare di questo Corpo. Un'altra cosa è cominciare a prendere il personale e farlo ritornare nel territorio, perché ovviamente è assolutamente sguarnito.

LUPO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, credo che il dibattito stia aiutando a far luce sulla necessità di un approfondimento serio, anche relativo al comparto non dirigenziale del Corpo forestale della Regione siciliana, anche su questo punto, da parte nostra, c'è la disponibilità ad approfondire il contenuto della norma che viene proposta.

Non posso però, signor Presidente della Regione, mi rivolgo a lei, nei giorni scorsi, credo sia andato in Gazzetta ufficiale oggi, il Regolamento, pubblicato con decreto del Presidente della Regione, che riguarda la nuova dotazione organica dei dirigenti della Regione siciliana e mi sembra una cosa normale. Il Presidente ha fatto presente che si è proceduto anche ad una riduzione delle strutture dirigenziali, perché i tempi, le esigenze cambiano e c'è necessità di un adeguamento. Per questo motivo mi risulta impossibile comprendere perché nell'articolo 8 si faccia riferimento al decreto presidenziale del 20 aprile 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Io credo che l'organico del Corpo forestale del comparto non dirigenziale debba essere potenziato, migliorato e adeguato; non credo che la misura esatta dell'adeguamento necessariamente possa corrispondere a un decreto presidenziale di 12 anni fa, perché lo trovo anacronistico, anche dal punto di vista politico, oltre che dal punto di vista amministrativo, essendo tutti interessati a garantire innanzitutto il buon andamento della Pubblica Amministrazione regionale, così come recita la nostra Costituzione.

Quindi, invito il Governo a fare una verifica sulle reali necessità di adeguamento della dotazione del comparto non dirigenziale del Corpo forestale della Regione, dopodiché si procederà di conseguenza, piuttosto che riesumare vecchi decreti di 12 anni fa che, francamente, non penso che abbiano più alcun senso.

Colgo l'occasione, così velocizziamo anche il dibattito, rivolgendomi in questo caso, in particolare, all'Assessore Grasso, per dire che credo, Assessore, sia necessario, in generale, visto che stiamo parlando di personale della Regione siciliana tutta ed il Presidente della Regione giustamente faceva rilevare che circa il 60 per cento sono dipendenti di categoria "A" e "B", è necessario velocizzare i lavori della Commissione paritetica, prevista dal comma 3 dell'articolo 16 del contratto di lavoro, per riconsiderare una riclassificazione complessiva del personale, perché è vero che questa Regione da decenni non fa più concorsi interni, e sbaglierebbe il Parlamento ad occuparsi solo delle posizioni dirigenziali o apicali, credo che ovviamente il ragionamento debba interessare tutto il personale della Regione siciliana di categoria A, di categoria B, di categoria C, di categoria D e delle fasce dirigenziali che, peraltro, attendono, questi ultimi, da troppo tempo, il rinnovo del contratto di lavoro che gli è assolutamente dovuto. Su questo invito il Governo anche a rispondere. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, vorrei cogliere l'occasione della discussione di questo articolo per rivolgermi al Governo e cercare di capire, al netto di questo articolo, cosa si vuole fare di questo Corpo Forestale in quanto, è sotto gli occhi di tutti, che la diminuzione del 78 per cento degli incendi che abbiamo avuto l'anno scorso è stata esclusivamente dovuta alla stagione particolarmente piovosa. Quest'anno, invece, stiamo vedendo come la Sicilia sia costantemente preda di incendi. In questo momento, i distaccamenti del Corpo Forestale sono ridotti all'osso. Abbiamo una carenza di personale con qualifica di PS e PG, nonostante sia il Corpo Forestale ad avere il coordinamento delle operazioni sia di terra che in cielo.

Allora, vorrei capire che fine hanno fatto gli otto elicotteri che dovevano arrivare, il concorso per agenti, le revisioni dei mezzi che, in questo momento, sono fermi, le visite mediche che dovrebbero verificare l'idoneità del personale, così come anche le gare di appalto per i dispositivi di protezione di questi dipendenti.

Inoltre, vorrei capire, più che altro perché anche se non è questo il momento, però se si approva questo articolo la dotazione economica, in realtà, servirà l'applicazione degli articoli 1 e comma 2, oggi, è in invarianza di spesa, ma un domani, quando si dovrà assumere, queste spese dovranno essere coperte e questo dovrebbe però essere esplicitato perché l'Aula dovrebbe resa edotta che dall'approvazione di oggi, di questo articolo, un domani si dovrà prevedere necessariamente un esborso in denaro.

Vorremmo capire anche se questi costi saranno affrontati utilizzando personale regionale in categoria 'A', anche se è un po' in avanti con l'età dato che quelli di categoria 'B', invece, dovranno essere necessariamente possessori di apposita qualifica.

Credo che se si vuole trattare l'argomento forestali il Governo dovrebbe, al pari della questione dei dirigenti, affrontare in maniera organica questa tematica sia per rispetto di questi uomini - uno è venuto a mancare durante il suo dovere la settimana scorsa -, ma anche nei confronti dei siciliani che, in questo momento, sono vittime di tanti incendi.

Pertanto, ritengo che dovremmo affrontare la questione in maniera organica con un testo di legge e decidere cosa si vuole fare del Corpo Forestale. Grazie.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, probabilmente avrò bisogno di qualche minuto in più perché i temi affrontati sono stati anche generali e vanno oltre quello che è il *dictum* dell'articolo 8, però, lo faccio con piacere e ringrazio i colleghi anche per i toni usati nella valutazione dei temi che mi hanno ed hanno sottoposto al Governo.

In realtà, devo dire che viene proprio da un confronto precedentemente svolto nei mesi scorsi, anche con il Ministero dell'ambiente, la necessità di implementare il numero degli agenti forestali in divisa e anche dallo stesso Ministero arriva l'indicazione, onorevole Cracolici, circa il fallimento - che è un sentimento ormai assolutamente diffuso e sostanziato - dello scioglimento del Corpo Forestale nazionale nell'Arma dei Carabinieri. Una fusione a freddo che non ha trovato quei riscontri positivi che ci si aspettava e che porta in tanti, nelle stanze in cui si assumono le decisioni nazionali, ad immaginare di ripristinare il Corpo Forestale dello Stato perché il risultato non è stato quello immaginato né sotto il profilo della *spending review* né sotto il profilo dell'incidenza sul territorio.

Per quanto riguarda, poi, il tema che alcuni colleghi hanno trattato, dobbiamo fare un minimo di storia, perché mi piace rappresentare da dove siamo partiti. Noi siamo partiti da una norma del Governo Crocetta che, nel 2015, bloccava il *turn over* all'interno del Corpo Forestale, ossia introduceva un principio secondo il quale - mi sto riferendo, per fare chiarezza, perché c'è stata anche un po' di confusione, ma adesso proverò a rappresentarla per ottenere il contributo di tutto il

Parlamento - ad un agente del Corpo Forestale in divisa che andava in pensione non era possibile intervenire, appunto con il *turn over* e, quindi, con il ripristino del numero e, quindi, con la sua sostituzione. Quella norma, che probabilmente era giustificata dai tempi, avrebbe portato, inesorabilmente, all'esaurimento del Corpo Forestale.

Ebbene, l'anno scorso, questo Parlamento, su iniziativa del Governo e dell'Assessore che vi parla, ha intanto approvato una norma di sistema che ha abrogato il blocco del *turn over*. Lo abbiamo fatto tutti insieme, perché tutti insieme abbiamo manifestato, col nostro voto, la necessità che si tornasse a parlare di assunzioni all'interno del Corpo Forestale.

Dunque, il riferimento al Decreto Presidenziale 2007 - mi verrebbe da dire *absit iniuria verbis*, perché si parla di una stagione della quale, ovviamente, non bisogna fare menzione - altro non è che la necessità di ancorare, onorevole Zito, un tema legato ad un numero e cioè, posto che siamo in gravissima carenza al di là dei profili che, poi, insieme stabiliremo, nella Commissione di merito, presidente Savarino, quando ci occuperemo di andare ad affrontare il fabbisogno reale, al netto del merito dei profili, sappiamo che, certamente, abbiamo bisogno di un minimo di 800 agenti in divisa del Corpo Forestale per ripristinare il fabbisogno.

Che questa norma sia ad invarianza di spesa è un'altra tautologia, mi permetto di dire, perché, evidentemente, a seconda di quella che sarà la possibilità economica che avremo come Governo e come Parlamento e, comunque, come finanze potremo stabilire tutti insieme se poterne assumere uno, cento, duecento fino ad un massimo di ottocento. Quindi, è chiaro che questa non è una norma finanziaria perché anche questo passaggio sarà immediatamente successivo.

In ogni caso, i compiti del Corpo Forestale, collega De Luca, sono stabiliti dalla legge istitutiva del 1972. Vero è che vogliamo, insieme al Parlamento, realizzare una riforma del Corpo Forestale, vogliamo immaginare di dare un contributo definitivo sulla stabilizzazione, vogliamo eliminare le figure dei dipendenti dei forestali, degli operai, perché quelli sono un'altra cosa a tempo determinato, perché, anche qui, ho sentito un po' di confusione ma ci sta' perché è un mondo complesso, onorevole Cracolici, e lei se ne è occupato prima di me, seppure per la parte di competenza dell'agricoltura perché anche qui abbiamo una bipartizione; però, onorevole De Luca, non credo che sia il tempo dei bilanci e non lo credo per la semplice ragione che, al di là delle piogge, abbiamo già in campo otto elicotteri, abbiamo già pronte le dotazioni, sono tutte in regola, ma questi sono temi sui quali vorrò confrontarmi, in maniera proficua, insieme a tutti voi.

Ad ogni modo tutto quello che andava fatto, anche in questo caso, è stato fatto per tempo e, se vuole, sono anche disposto a rappresentarglielo perché abbiamo individuato le otto basi elicotteristiche, sono già tutti pronti, e la voglio assicurare anche sul fatto che, se in precedenza non lo fossero stati, il nostro accordo con la Protezione Civile ha garantito sempre la presenza immediata in tutti i casi di incendio. Quindi, la popolazione siciliana, sotto questo profilo, deve sapere che siamo sul pezzo così come lo deve sapere prima il Parlamento che la rappresenta.

In conclusione, l'invito a votare l'articolo 8, onorevole Cracolici e colleghi tutti, così com'è, muove dalla necessità di fare un passaggio successivo e assolutamente organico rispetto all'articolo che l'anno scorso ha sbloccato il blocco del *turn over*, perché questa norma, una volta accertato - e questo è uno studio fatto dai dirigenti del Corpo Forestale e di questo ringrazio anche il presidente Savona che si è fatto promotore di una parte di questi passaggi in Commissione 'Bilancio' - un fabbisogno minimale di 800 agenti in divisa che, poi, insieme al Parlamento decideremo con che numeri, in che tempi ed in che ruoli immettere in servizio quando troveremo le provviste economiche per potere effettuare concretamente i concorsi. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Parliamo ancora dell'articolo 8, resta soltanto l'articolo soppressivo per cui votiamo il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9

Disposizioni in materia di trattamento pensionistico dei dipendenti regionali

1. Le disposizioni sul trattamento anticipato di pensione e di indennità di fine servizio comunque denominata previste dagli articoli 14 e 23, comma 1, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, per i lavoratori di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano ai dipendenti della Regione Siciliana che ne fanno istanza con un preavviso di almeno sei mesi.

2. I dipendenti di cui all'articolo 52, comma 5, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 maturano i requisiti di pensione senza gli incrementi alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei medesimi requisiti.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione».

E' la quota cento? C'è un emendamento, a firma dell'onorevole Lupo, di soppressione. E' ritirato?

LUPO, *relatore*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli altri emendamenti sono tutti legati. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10

Clausola valutativa

1. La Giunta regionale presenta, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla Commissione legislativa competente dell'Assemblea Regionale Siciliana una relazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti in merito alle disposizioni della presente legge. In particolare, la relazione riferisce:

- a) sulle attività realizzate in attuazione della presente legge;
- b) sulle eventuali criticità emerse e sulle soluzioni individuate;
- c) sullo stato di attuazione della spesa relativa alle norme in argomento.

2. Tutti i soggetti attuatori degli interventi di cui alla presente legge, pubblici e privati, forniscono le informazioni necessarie al fine di consentire alla Giunta regionale di predisporre la relazione di cui al presente articolo».

Gli emendamenti sono ovviamente ritirati.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Così come avevo garantito l'altro giorno, tutti gli emendamenti dell'articolo 17 sono stati ripartiti alle Commissioni di competenza, quelli di competenza alla I Commissione sono questi otto che vedete inseriti nel fascicolo.

DE LUCA. Possiamo sospendere?

CRACOLICI. Possiamo rimandare a martedì?

PRESIDENTE. Sono qui e si potrebbero votare, però sono d'accordo col fatto che si vada a questo punto a martedì per i due articoli che sono stati accantonati e per il voto degli emendamenti aggiuntivi.

La seduta è rinviata a martedì 23 luglio 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) “Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Lupo

- 2) “Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali” (n. 491 Stralcio I COMM bis/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Lupo

- 3) “Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo” (n. 491 Stralcio V COMM/A)

Relatore: on. Sammartino

- 4) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Savarino

La seduta è tolta alle ore 18.13

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
